





Occhetto
«Se le urne ci daranno ragione...»



Achille Occhetto

ROMA Che cosa si aspetta il Pci dalle prossime elezioni amministrative? Occhetto risponde, nell'ambito di un ampio forum con la redazione del Corriere della sera...

Insulti fra il vicepresidente del Consiglio e il segretario pri sulla questione degli immigrati e dell'esercito alle frontiere

Martelli-La Malfa, rissa continua

«Sei irresponsabile», «Tu hai perso la testa»

Palazzo Chigi, in via del duello Martelli-La Malfa sugli immigrati, e invita i partiti della maggioranza a smetterla con le polemiche affidate ai giornali...

VITTORIO RAGONE

ROMA L'on. Nino Cristofari sottosegretario alla presidenza del Consiglio le definisce «scaramucce fra i partiti della maggioranza»...

del Consiglio avesse tentato un flebile richiamo all'ordine «Ambienti di palazzo Chigi hanno infatti commentato con disappunto la tendenza di alcuni partiti della maggioranza a dibattere i problemi attraverso polemiche di stampa»...



Giorgio La Malfa



Claudio Martelli

modesti. Il responsabile nazionale dell'organizzazione del Pri, Lion Gianni Ravaglia, si è precipitato ad interpretare il richiamo di palazzo Chigi...

incidenti cui tornare a far seguire magari nuovi chiarimenti come invece è accaduto finora»

Organizzata da Cgil, Cisl e Uil «Extrafesta», a Milano per non essere stranieri

Mentre il governo mobilita l'esercito per arginare il Sud del mondo che preme ai confini, un pezzettino d'Italia si ritrova, a Milano, a ballare musiche di terre non più tanto lontane...

ROBERTO GIALLO

MILANO Non c'è l'esercito salvafinanziati ai cancelli del Palatrusardi. Piu' tosto le migliaia della solidarietà che si organizza, i volontari le petizioni...

naturalmente, indagine culturale. Ballando con uno sconosciuto insomma con tanti sconosciuti arrivati al Palatrusardi per sentire (una volta tanto) la musica di casa e per muoversi al suo ritmo

Pochi discorsi solo lo striscione alle spalle del palco - «Nel mio paese nessuno è straniero» - lancia il proclama della serata...



Due ragazzi si scambiano il tradizionale ramo di ulivo della domenica delle Palme, in piazza Duomo a Milano

Oggi e domani sportelli chiusi. Rotta la trattativa per il contratto dei bancari Disagi per gli utenti. Donat Cattin accusa Pomicino di «corporativismo»

Due giornate nere per le banche

Lo sciopero dei bancari, che blocca gli sportelli per due giorni, oggi e domani, provoca polemiche nel governo. Secondo il ministro Donat Cattin è il recente contratto della sanità ad avere innalzato la tensione contrattuale...

ENRICO FIERRO

ROMA Settimana di Passqua settimana di passione per i servizi. Al centro delle agitazioni che stanno provocando non poche divisioni all'interno dello stesso governo...

le derali e autonomi di aumenti retributivi oscillanti intorno alle 355mila lire parzialmente accolta dal ministro del Lavoro Donat Cattin che ne proponeva 315mila...



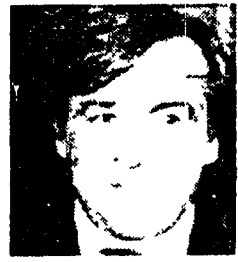
te del Consiglio per chiedere un nuovo mandato per la mediazione. Il naspermio della trattativa e la successiva proclamazione dei due giorni di sciopero dipende dalla posizione di Acri e Assicredito ma è anche un effetto del recente contratto della sanità...

medici e infermieri - ha detto il ministro del Lavoro intervenendo venerdì scorso ad un convegno a Torino...

Sui disagi provocati dallo sciopero è intervenuto il Movimento Federativo Democratico. «Nonostante le ragioni dei dipendenti delle banche e dei sindacati - ha dichiarato Giuliano Tronca della segreteria nazionale - sarà ancora una volta la stragrande maggioranza dei cittadini a pagare i guasti»...

Acque agitate anche negli altri servizi. Questa mattina termina lo sciopero delle guardie mediche mentre continua quello proclamato dagli anestesiisti e dai manomani. Sui trasporti infine incombe la minaccia delle 72 ore di sciopero proclamate dai macchinisti Fs aderenti ai Cobas per i giorni 23, 24, 25 e 28 aprile

Gunnella (Pri) contro Leoluca Orlando



Il discusso leader del Partito repubblicano a Palermo si lancia in una dura polemica contro il sindaco Leoluca Orlando (nella foto) ora capoluogo per la Dc. Il prossimo amministratore delle elezioni - ha detto Gunnella - devono porre fine ad un periodo oscuro che ha artificiosamente diviso la città»

Verdi Arcobaleno «Saremo unitari lo stesso»

«Noi non condurremo alcuna campagna contro il Sole che ride». Così in un comunicato il portavoce dei Verdi Arcobaleno che hanno ieri annunciato «Le liste della Margherita saranno presenti ovunque in Italia dove non si è possibile per tutti i Verdi che si presentano in modo differenziato così come si addice ad un arcipelago di forze e di realtà diverse»

Sgarbi: perché non mi candidato più a Pesaro

Vittorio Sgarbi discusso critico d'arte ha spiegato ieri in una lettera di una cartella perché dopo le polemiche suscitata dalla sua doppia candidatura in due liste concorrenti nelle Marche ha scelto di rinunciare a presentarsi a Pesaro con il Pci. Una risposta alla richiesta dei comunisti di scegliere così motivata: «essa è coerente dice Sgarbi - al mio principio di autonomia della sfera politica e ineluttabilmente politica»

Italia-Cee «La Camera è in ritardo»

Giorgio Napolitano e Vincenzo Visco (nella foto) sono stati ricevuti da Nidelet presidente della Camera alla quale hanno sollecitato la messa in discussione di una proposta - da loro avanzata più di un anno fa - di un «commissario parlamentare» per le politiche comunitarie che le hanno detto o risulta sempre più necessaria all'approfondirsi del «sestimo stato italiano» della Comunità

Altissimo: non stiamo abbastanza europei

La classe politica italiana secondo il segretario liberale Renato Altissimo sottova i grandi cambiamenti in atto in Europa e si perde in «dispute provinciali»

Autodenuncia dei Verdi sulla caccia

Il referendum anticaccia è perseguitato in cielo e in terra. In un'auto-denuncia per aver commissionato il «volo verde» sono colpevoli anche i on. Anna Maria Procacci del gruppo verde. ha così commentato la denuncia «manifestazione non autorizzata e turbativa dell'ordine pubblico» a carico dei due piloti che sabato scorso hanno «volato» il cielo di Roma con la scritta «due sì contro la caccia»

Pannella «cerca soldi» in piazza

Nel corso di un comizio, all'Aquila Marco Pannella è venuto a sapere che la polizia aveva diffidato i militanti radicali dal raccogliere soldi in piazza per la campagna di autofinanziamento. Così finito il comizio Pannella è sceso dal palco e si è dedicato ad autodenunciare alla stampa, attività il suo ufficio stampa annuncia che egli ha personalmente raccolto 1 milione e 200mila lire

MONICA LORENZI

GOVERNO OMBRA GRUPPI PARLAMENTARI DEL PCI. Martedì 10 aprile alle ore 10 presso la Sala Convegni del Senato. INCONTRO-CONFRONTO SU: «SCUOLA E INSEGNAMENTO CONCORDATARIO». Quali proposte didattiche e organizzative per garantire la facoltatività. presidente On. Luciano Violante. partecipano Sen. Gigli Tedesco, prof. Pierluigi Onorato, prof. Pietro Scoppola, prof. Aldo V. Salberghi, prof. Franco Frabboni. Interviene Or. Sergio Mattarella ministro della Pubblica Istruzione. conclude Sen. Aureliana Alberici responsabile per l'Istruzione nel Governo ombra. Saranno presenti o parlamentari della Commissione Cultura della Camera e del Senato. La presente è valida come invito da esibire all'ingresso del Senato. V. degli Stadorari. 2







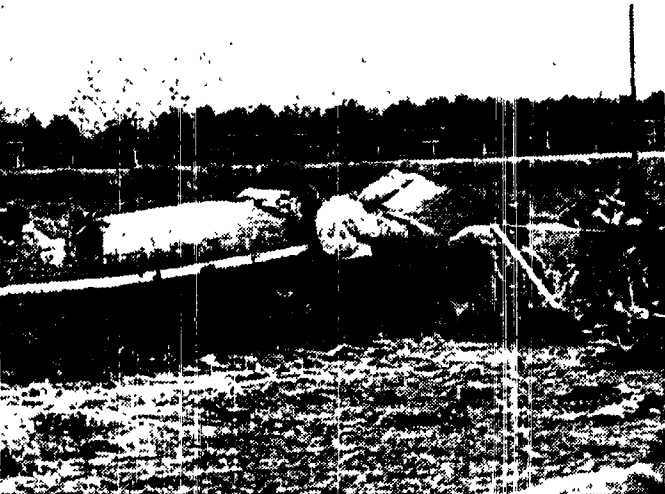






L'aereo è caduto a pochi metri dalla gente vicino a Bracciano. Morti i due piloti

Poteva essere una strage. L'incidente è avvenuto durante un raduno «verde» con decine di ragazzi



I rottami dell'aereo da turismo precipitato nei pressi del lago di Bracciano

Attentato alla sezione comunista di Orvieto

Benzena, altro liquido infiammabile, è stata gettata l'altra notte sotto il portone d'ingresso della sezione comprensoriale del Pci di Orvieto, provocando un principio d'incendio...

Bimotore si schianta in diretta tv

Tragedia in diretta, ieri mattina, dagli schermi di Rai 3. Un bimotore si è schiantato vicino alla pista del piccolo aeroporto di Anguillara, a pochi chilometri da Roma.

STEFANO POLACCHI

ROMA. Un rombo assordante e il grosso bimotore piomba sul prato dell'aeroporto di Anguillara, sul lago di Bracciano.

bimotore si avvita e si schianta a terra, scivolando impazzito contro gli alberi del vicino ipodromo, fortunatamente deserto.

sulla penisola per rilevare l'inquinamento atmosferico nelle diverse zone d'Italia. Una manifestazione allegra, all'aria aperta, cui hanno partecipato anche i ragazzi delle scuole medie di Anguillara.

ancora ben chiare. Secondo la testimonianza del pilota scampato alla morte, l'aereo sarebbe stato invitato in via informale a partecipare alla manifestazione per movimentare la festa sul prato, davanti alle telecamere della Rai.

«Al posto di Fulvio dovevo esserci io»

ROMA. Avrebbe dovuto esserci lui accanto al pilota del «Cesna» schiantatosi sull'ipodromo di Anguillara. Ma Giampiero Lanfrancotti è sfuggito per un pelo alla morte in agguato tra cielo e terra.

Ma lo hanno visto impennarsi e poi schiantarsi a terra... Certo, dopo essere passato molto basso sulla pista si è rialzato per riprendere quota.

Perché il «Cesna» era la volta di Anguillara? C'era una manifestazione ecologica, con alcuni aerei leggeri che dovevano partire per riavvicinarsi all'incrocio.



Una bimba nomade di 5 anni, Senza Hadovic, è morta investita dall'auto «BMW» guidata dallo zio.

Sulla strada a scorrimento veloce tra Ragusa e Modica tre vittime e un ferito grave. Tutti giovani sui vent'anni coinvolti in uno scontro frontale.

Il giudice: «Il colpo per finanziare l'eversione» Si ricerca l'ex br Bellosi sparito dopo la tentata rapina

Sabato notte il magistrato di Como Romano Dolce ha emesso un ordine di fermo nei confronti di Francesco Bellosi, un ex brigatista che un anno fa ha finito di scontare una pena di undici anni per banda armata e rapina.

COMO. Francesco Bellosi, un ex brigatista comasco, da martedì è scomparso, nessuno lo ha più visto, non è più andato al lavoro nella comunità per tossicodipendenti «Arca» di Como, a casa non c'è.

la colonna Walter Alasia. Anche Bellosi, lo scomparso, era stato arrestato con un mandato procedimentale papale e nel processo «7 aprile».

Vicepresidente del Parlamento del Nicaragua nella capitale

Incontro, a Roma, con il futuro del Nicaragua. È in visita nella capitale la vicepresidente del Parlamento nicaraguense, Leticia Herrera.

Salta il primo viaggio Sicilia-Spagna

Il primo viaggio della motonave «Lilli R.» della compagnia «Aliman» (gruppo Rodriquez), previsto ieri sulla rotta Milazzo-Lipari-Livorno-Barcellona (Spagna), è stato rinviato per «motivi organizzativi» (secondo quanto comunicato alla società) al 15 aprile.

Salerno Ladri a casa del Nunzio apostolico

SALERNO. La polizia sta svolgendo indagini su un tentativo di furto avvenuto una quindicina di giorni fa nell'abitazione dell'arcivescovo Renato Raffaele Maritano di 58 anni.

Aosta Muore alpinista svizzero

AOSTA. Un alpinista svizzero, Daniel Sutter, di 26 anni, è morto dopo essere precipitato in un crepaccio profondo una ventina di metri mentre tentava con un amico la traversata del ghiacciaio «San Tsan» sul versante italiano del Gran Combin in Valle d'Aosta.

Nessun candidato: non si vota

TRENTINO. Il responsabile locale della Dc, Vigilio Piffer, ha ottantadue anni, forse è il più vecchio segretario di sezione d'Italia: mica poteva mettersi a battere case e famiglie, in cerca di disponibilità.

zione, tanto per salvare la forma. E questa volta? Un fugge fugge generale, altro che attacco alle poltrone. Un po' perché Endrizzi non aveva fatto la sua riunione con una messa, un po' perché, dopo le sue dimissioni, da due anni gli è subentrato il vicesindaco Luciano Endrizzi, docente di Lettere a Bolzano.

Advertisement for a public initiative titled 'Le donne cambiano i tempi'. It features a large headline, a sub-headline 'Inizia la raccolta di firme per la proposta di legge di iniziativa popolare', and the name of the initiator 'partecipa l'On. Nilde Iotti, Presidente della Camera'. A small logo with the letters 'P.C.I.' is visible. The bottom text reads 'a Piazza del Pantheon il 9 aprile dalle ore 17,30 alle 19'.







# CUORIE

Settimanale gratuito diretto da Michele Serra

Anno 2 - Numero 14 - 9 Aprile 1990

**AVVISO PER I TOSCOGONDINISTI**  
 Lunedì prossimo, Pascoletti, i giornali non saranno. Anche «Cuor» dunque sarà fuori in edicola. Al lavoro! Intendiamoci: siamo approntati per il 23 aprile. Al Coordinamento, che ragionevolmente brucia una di quelle pericolose e drammatiche crisi d'identità che farebbe conservare, con gli amici di comporre oggi due copie del giornale.



PESARO - I candidati del Partito Comunista Italiano alla presentazione ufficiale della lista per il Comune

## ASSURDA STRAGE TRAGICO PREZZO DI VITE UMANE PER FORMARE LE LISTE DEL PCI



A Milano la ressa negli uffici della Federazione provoca il panico: decine di funzionari schiacciati contro le scrivanie. Molti incidenti d'auto causati dalla stanchezza: in Emilia Romagna approvata la chiusura anticipata delle liste entro la mezzanotte. Con la mediazione di Fassino varate quasi ovunque due liste contrapposte: «Ecchimosi per la Costituente» e «Fratture per il Comunismo». Lista ingessata a Torino. Le mamme coraggio dei miglioristi manifestano sotto Botteghe Oscure. Cacciari positivo alla prova del palloncino gonfiato.

In vista delle elezioni amministrative di maggio la segreteria del Pci, riunita in seduta straordinaria, sollecita tutte le federazioni a proseguire con forza sulla via del rinnovamento politico indicata dal congresso di Bologna. In particolare, l'esigenza di uscire dalle vecchie logiche di schieramento, e di presentarsi ai cittadini come una forza che sa rivolgersi all'elettorato senza calcoli di potere e sottopotere, ci sollecita alla formazione di liste aperte alla società civile e ampiamente rappresentative dei fermenti culturali e politici della grande sinistra, non decise, quindi, nel chiuso delle federazioni, ma attraverso un ampio confronto con i cittadini. La segreteria del Pci, dunque, conferma a tutte le federazioni la totale autonomia di scelta nella formazione delle proprie liste, limitandosi a rispettare alcune minime condizioni preliminari che qui indichiamo. Per ogni candidato della mozione tre ce ne devono essere due della due e tre della uno, posto che il numero di lista di un candidato della tre dovrà sempre essere non inferiore ai dodici e per ogni candidato della uno non superiore ai diciotto. Nel caso il candidato sia donna, essa va con-

tegiata alla pari di un candidato della mozione due meno il trentadue per cento della quarta parte del totale dei cittadini della mozione uno. Nel caso sia donna e al tempo stesso esponente di una delle tre mozioni, va aggiunto un coefficiente di ammortamento del 3,9 per cento e sottratta la metà della somma dei candidati della propria mozione. Il terzo della lista avanza di una casella. Il nome della lista, tutti i candidati della due (purché non donne) retrocede tra il diciassettesimo e il diciannovesimo posto se della mozione uno, tra il ventesimo e il trentesimo se della due, tra il quarantesimo e il cinquantesimo se della tre. Gli esterni vanno calcolati sulla base del rapporto tra donne non schierate, candidati della uno e donne schierate con la due e con la tre, meno la somma degli esterni presentati alle politiche, più il primo numero estratto quel giorno sulla ruota di Bari. Infine, si ricorda a tutte le federazioni che, essendo previste le elezioni per il giorno 6 maggio, è consigliabile presentare le liste entro lo stesso 6 maggio, sempre che siano arrivati in tempo, ai geometri delle federazioni, la carta millimetrata e il goniometro per fare i calcoli.

La segreteria del Pci



### PERCHÉ MARTELLI SBAGLIA: I NEGRI SONO CONVENIENTI



#### TU NON SAI ANCORA QUANTO TI PUÒ DARE

Come ha sottolineato Sergio Pininfarina al convegno confindustriale di Parma, il clima di aperta ostilità verso gli aspiranti immigrati extracomunitari è non solo inumano ma dannoso all'economia del Paese. I negri hanno un ruolo importante da svolgere, subito. Utilizzarli, come abbiamo fatto finora, solo per vendere accendini, è un errore. Noi di Pubblicità Progresso abbiamo fatto un sogno. Col contributo di tutti può diventare realtà. Ecco:

\* Il problema del traffico nei centri storici delle grandi città è stato risolto. Abolite le auto private, soppressi i mezzi pubblici, i bianchi si spostano in risciò biposto o quadriposto tirati da uno o due senegalesi. I senegalesi, morfologicamente predisposti al traino grazie alla forte muscolatura delle cosce e del torso, hanno superato tutti i test e hanno vinto grazie ai bassi consumi (una scodella d'orzo e

due banane per 100 chilometri, ciclo urbano). In caso di ingorgo ogni senegalese da traino può venir dotato di sellino da collo per il trasporto dei passeggeri a spalla.

\* Vedere raccoglitori di pomodori che rantolano moribondi dopo una giornata di lavoro sotto il sole era, diciamo, piuttosto sgradevole. Ora speciali squadre di raccoglitori mauritani e del Maghreb raccolgono, sul far della sera, i raccoglitori sparsi qua e là sui campi. Fa bene al cuore, nell'ora del tramonto, ascoltare le loro dolci litanie.

\* Il mare Adriatico rifiorisce a nuova vita. Da quando sui pedali sono stati montati, a pelo d'acqua, i formidabili mangiatori d'alghie abissini, le mucillagini sono solo un brutto ricordo. È incredibile la quantità di materiali in sospensione che uno di questi simpatici e minuti negretti riesce a ingoiare in una giornata. Ormai non possono più fare a meno di questa quotidiana dieta rinfrescante.

Solo sogni? Pensaci. Regalare un sorriso ai tuoi fratelli dell'altro sponda non ti costa nulla. Anzi, conviene.

(Andrea Aloi)



TARVISIO - Due fantaccini e un ascaro attendono l'assalto nemico



### ULTIMA ORA LA GUERRA CONTINUA

L'attacco degli extracomunitari a Napoli è stato duramente contrastato dall'erosmo del battaglione San Marco, attestato a difesa del lungomare, e dal tempestivo intervento della flotta. Le prime ondate di marocchini che, balzando dalle loro piroghe e brandendo i micidiali accendini cercavano di conquistare Mergellina, sono state bloccate dal fuoco dei mariò, le cui armi venivano ricaricate senza sosta dalle donne della catinorra. Proprio quando i coraggiosi fanti del mare stavano per essere sopraffatti dal numero - ai marocchini, infatti, si erano aggiunte orde di algerini che lanciavano borse Vuittori caricate di ciottoli a mitraglia - l'incrociatore portamissili Vittorio Veneto, la portaerei-

### BALLATA DEL RUDE DOGANIERE

Michele Serra

Un rude doganiere di Valdieri che aveva l'ordine di bloccare i neri per un disturbo di quelli molto seri fermava tutti quanti gli stranieri senza distinguere tra bianchi e neri. Lui confondeva i giapponesi e gli azeri quelli di Londra con quelli di Tangeri vide una bionda e le gridò «Non spenchi non mi accorga che ha i capelli neri!» A nulla valsero i rimproveri severi dei superiori: nemmeno gli impropri di tutti gli abitanti di Valdieri (che di mestiere vendevano bicchieri ai pullman di turisti passeggeri) servirono a chiarire i suoi pensieri con la fermezza dei veri doganieri lui si appellava ai suoi sacri doveri e rispondeva «Scusate, ma da ieri ho l'ordine di ricacciare i neri». «Ma io sono Johnny e questa è la zia Mary veniamo dall'Irlanda, siamo seri!» Irremovibile gridava «Siete neri! Magari ci portate il beri beri!»



Non passerete mai qui da Valdieri! Trascorse il tempo e guai piuttosto seri travolsero la terra di Valdieri. Fallita la faccenda dei bicchieri donne, bambini, vecchietti ed ex pompieri con gli occhi aperti come tanti zeri sperano invano che nuovi forestieri comprino almeno i cocci dei bicchieri. Un giorno che sfioravano anche i peri (così esauriscono tutte le rime in «eri») un perspicace turista di Bordeaux riuscì a chiarire quel buffo qui pro quo. Lui disse al doganiere di Valdieri: «Secondo me lei vede tutti neri perché non toglie mai gli occhiali neri». Li tolse. Pianse. Ci vedeva bene! Per l'emozione baciò uno di Atene fece passare un bus di Mogadiscio anche se aveva un copertone liscio. Fecero festa, la festa di Valdieri e regalarono a tutti i doganieri due grosse paia di fondi di bicchieri per farci occhiali che se guardavi i neri cran più bianchi dei bianchi di Valdieri.



cotteri Garibaldi e il portastigma Principe di Savoia comparivano nel gollo e aprivano il fuoco contro gli invasori. Sfortunatamente, nell'impazienza di salvare i camerati, alcune salve del Principe di Savoia distruggevano Castel dell'Ovo, il Maschio Angioino, la galleria, il museo di Capodimonte, il nuovissimo stadio San Paolo e il battaglione San Marco al completo.

Purtroppo sembra che gli extracomunitari abbiano approfittato del fumo per sbarcare e nascondersi in città. La guerra continua.

(Renzo Butazzi)

# PARLA COME MANGI

## LA SFINGE

Giulio Andreotti (\*)

Traduzioni (\*)

(si fa per dire)

Non è utile giocare allo scaccollo sul rapporto col Pci

(\*) presidente del Consiglio; Dc; dai giornali

UNO DEI MOMENTI PIU' ESILARANTI DELLA GIORNATA POLITICA DI ANDREOTTI E' LA SCELTA DELLA CRAVATTA

CON METODO IL NOSTRO INIZIA A SCARTARE LE CRAVATTE PROMETTENDO INTERESSAMENTO E A SECONDO DEI CASI MINAZIANDO O RICATTANDO

A TE TI METTO DOMANI, INVECE TU CON QUELLE BELLE STRISCIE O TI COMPORTI BENE O TI REVALO A MARTELLI..



**Vittorio Sbardella (andreottiano):** «Si preoccupa, con le espressioni che gli sono possibili, di mantenere una prospettiva».

**Paolo Cirino Pomicino (andreottiano):** «Chiede agli alleati una solidarietà vera, non finta».

**Roberto Formigoni (andreottiano, Movimento popolare):** «Vuol dire pentapartito per oggi e domani, governissimo per dopodomani».

**Adolfo Sarti (forlianiano):** «L'unico precedente nella storia è il governo di tutti i talenti quando Giorgio III alla morte di Pitt il giovane prima di chiamare il successore formò un governo con dentro tutti. Solo che durò sei mesi».

**Giovanni Galloni (sinistra Dc):** «Con piacere vedo una sintonia con le cose che noi diciamo da tempo, sin da Zaccagnini».

**Guido Bodrato (sinistra Dc):** «Quella di Andreotti è un'opinione autorevole che contribuisce al dibattito».

**Luigi Granelli (sinistra Dc):** «Mi sembra che Andreotti voglia fare come Walt Disney, quando disegnava i tre porcellini con tre lumetti per comparire con una parola a ciascuno la frase "Che bella giornata". E come se per dialogare col Pci dovrebbe (sic) toccare una parola a noi, una a Craxi, l'altra a Cariglia o a Altissimo o a La Malfa. La proposizione principale di Andreotti è di un dialogo tra pentapartito e Pci, cinque a uno, poi ci sono le subordinate come il governicchio, come lo chiamo il governissimo, perché le operazioni politiche non si fanno per disperazione».

**Gianni Pellicani (Pci):** «Il discorso di Andreotti si presta a una doppia lettura, riproposizione del governissimo o segnale ai socialisti».

**Nicola Capria (Pal):** «È positivo che Andreotti non criminalizzi ma presti attenzione al dibattito da noi avviato sulle riforme istituzionali per un nuovo ciclo politico. Se poi significa grande coalizione o doppio tavolo è un altro problema».

**Giulio Di Donato (Pal):** «Andreotti non ci scavalcherà a sinistra? Un chiarimento non richiesto e che non ci rassicura».

**Claudio Signorile (Pal):** «Quello di Andreotti è un passaggio tattico o la riproposizione pura e semplice della maggioranza politica di tipo forlianiano. Non ha capito che i rapporti tra Psi e Pci puntano al ricambio politico in Italia».

**Rino Formica (Pal):** «È come adattare la tecnica con cui Aldo Moro aprì la fase della solidarietà nazionale dicendo ai comunisti: "Vi diamo uno spazio di cooptazione all'interno del sistema, in cambio assolvete". Ora Andreotti sembra dire: "Vogliamo partecipare anche noi al nuovo ciclo politico, in cambio vi perdono"».

(\*) dai giornali

**DONNA CELESTE**

OH SI... MA IL FAX, LA BARCA, IL CAVALLO, IL RADIOTELEFONO, IL TASCABILE MOTOR, SONO TUTTE CABBATE, CARA...

QUELLO CHE CONTA, AMICA MIA, E' AVERE DI NUOVO LA SERVITU'!!

CHI L'AVRABBE DETTO... IL COMUNISMO COLLA E NOI ABBIAMO DI NUOVO LA SERVITU'.

CHI L'AVRABBE DETTO... IL COMUNISMO COLLA E NOI ABBIAMO DI NUOVO LA SERVITU'.

COSSA DICI?... CRESCONO I RAZZISTI?!!

BAN, LA SOLITA GENTUOLA CHE NON PUO' ANCORA FARSI MEANING UNA NERA PART-TIME...

# CUORE

## COCCODRILLI

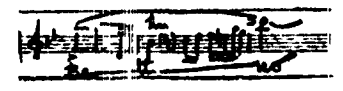
### LILLI GRUBER

comm. Carlo Salami

L'intossicazione da velina colpì Lilli Gruber con virulenza in concomitanza con la messa in onda dello scemmeggiato: Bettino, l'egiziano. La povera ragazza non aveva, come l'Arturo Gismondi o il Michele Cocuzza, anticorpi sufficienti e fu ricoverata d'urgenza al pronto soccorso dove fu diagnosticata una menengite velinare da imputarsi al Virus ambulante Roberto Villetti, detto Il Bello. Tale menengite da velina nulla aveva potuto per esempio, contro il giornalista Pallotta dal quale, va detto lealmente, le malattie fuggivano terrorizzate.

La storia della Lilli - ora che non è più - va narrata: le angherie, le torture alle quali fu sottoposta nel silenzio più totale delle sue colleghe. Perino Giuliana del Bufalo (pare incredibile) non aprì bocca. La Lilli era stata direttamente istruita dal trio Sade composto dal soprannominato Villetti, dal Minoli e dall'Intini. Gli fu subito detto che il cognome Craxi

non andava pronunciato come tutti gli altri ma con flautata dolcezza non disgiunta da un pizzico di sensualità. Quando la lingua «incontrava» la famosa x la Lilli doveva scattare il telespettatore con un'occhiata assassina non essendo possibile, data la posizione di mezzobusta, la famosa mossa. Inoltre il nome Bettino era stato musicato con ogni cura in modo che la sventurata Gruber (subito soprannominata Gruberova) potesse cantarlo con voce di soprano di coloratura come nell'esempio qui sotto riportato:

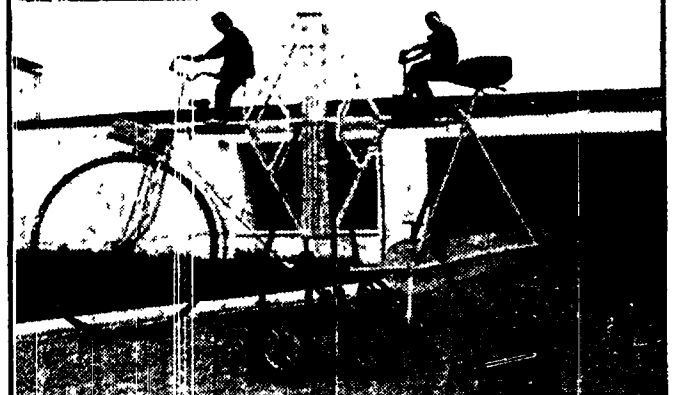


L'idea era stata del Sodano, amante del melodramma. La povera Lilli, dunque, nei telegiornali, doveva cantare il «caro nome» variandolo come s'usava fare nell'opera settecentesca. Quando Bettino riceveva nel camper doveva arrivare al do sopracuto. Per non parlare del Bettino lottatore indelfesso contro la droga o ambasciatore del bullo da intermezzo Bush. Dapprima la Lilli protestò vanamente cercando solidarietà da Livia Turco, Emma Bonino e Ida Dominijanni, che non risposero. Una storia che non fa davvero onore al Movimento Femminista.

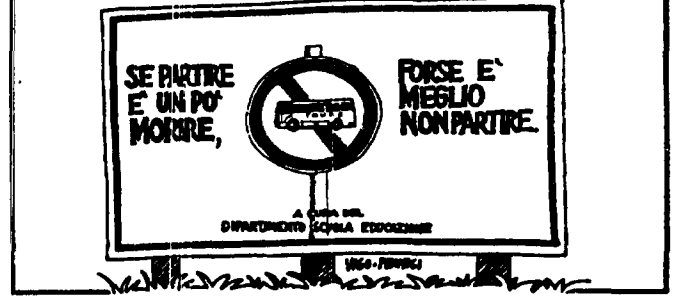


## Le aziende informano

### GITE SCOLASTICHE: ORA SI VIAGGIA SICURI



Una piacevole gita scolastica non deve diventare occasione di stress, come è successo allo studente Mario Cammarata (nel riquadro accanto al titolo lo vediamo al ritorno da un viaggio in torpedone a Parigi). Per questo la Fiat ha progettato e sta per lanciare sul mercato il nuovo bus Graziella per lunghe e medie percorrenze. Nella telefoto Ansa-Anqueti, il modello Graziella biposto con aria condizionata e tv color.



QUESTI ANTIRAZZISTI SONO DEI PATETICI CODARDI: NON HANNO IL CORAGGIO DEI LORO BASSI ISTINTI.



# CRONACA VERA

**N**essuno ne parla, ma ci sono anche i referendum. Tre, per l'esattezza: caccia, pesticidi, statuto dei lavoratori. Animalisti e ambientalisti sono simpatici; ma si sono mai domandati di dove vengono le scarpe di cuoio che calzano? E il salame da che cosa si ricava, dalle rape? Chi poi è in grado di giurare che la lattuga colta nell'orto sia d'accordo di finire in insalata? I pesticidi? Pesti di fronte al dilemma morire subito di fame o fra vent'anni di tumore, prenderemmo tempo. E veniamo allo statuto dei lavoratori. Ci sembra una follia: non che si faccia un referendum per rafforzare lo statuto dei lavoratori, ma che non se ne faccia un altro per disintegrarlo.

(Vittorio Feltri, editoriale dell'Europeo)

**I** giovani di oggi si sentono bene rappresentati dal papa, perché il papa è un giovane, un giovane che piace; quando può, va a sciare, partecipa alle danze africane quando va a visitare l'Africa (don Franco Molinari, Il Messaggero di Sant'Antonio)

**T**errone è bello. «Terrone» significa «operatore della terra», ruolo felicemente rivalutato dall'ecologia. Elevare anche sul piano estetico questa parola, facendola seguire da «bello», è un'operazione linguistica che la svuota delle connotazioni negative.

(Francesco Miglino, segretario nazionale Lega Mendoniani d'Italia, pubblicità elettorale)

**D**imeidog. Torino. Tutto per cani, gatti, uccelli. Due anni di ricerca sul mercato europeo e uno di test su quello nazionale ci permette oggi di presentarci con Slog una realtà nei prodotti e nei prezzi. Slogog dieta mediterranea in vaschette per il gatto in 5 gusti diversi a base di carne con un equilibrio nutritivo incontestabile.

(pubblicità su La Stampa)

**N**on si dovrebbe mai cominciare a mangiucchiare il pane (anche se l'appetito incalza) prima dell'arrivo in la-



La foto è tratta da «Budapest, Guida ai piaceri dell'Europa ritrovata» (inserto dell'Europeo)

vola delle pietanze; e nemmeno si spezzetta, si sbriciola o si giochella con la mollica. Le briciole: eterno problema, soprattutto se il nostro pranzo è piuttosto elegante. A dire il vero, gli ospiti meglio educati non dovrebbero lasciare briciole sulla tovaglia, ma se succedono vanno eliminate prima del dessert. (oggi sono accettate le spazzolini, in argento, che «risucchiano» le briciole, ma questa operazione va fatta con molta discrezione (Antonella Floris, NaturAmica, mensile d'informazione)

naio n. 2; Umida e bionda; Avide lingue; Sattklistier; È mio diritto godere. (Stampasera)

**T**orce per illuminare fiocamente la notte, piatti d'ottone per assaggiare antiche ricette dell'anno Mille, tableaux vivants di mimi per evocare cupe atmosfere d'epoca. Invitati d'obbligo: i Savoia, il principe Idris pretendente al trono di Libia, i Ruspoli Sforza, i Del Drago, più altri rappresentanti in ordine sparso della nobiltà papalina. (Raffaele Carretta, Epoca!)

**L**e associazioni di produttori patavici, chiamate all'esercizio dei controlli nei centri di raccolta, esisteranno le proprie valutazioni su ogni fatto ed accadimento di cui dovessero venire a conoscenza. (Gazzetta Ufficiale)

**B**orsino direttori - Antonio Mereu è un sardo seno non sordo al soldo. (Prima)

IVERDI

Si è svolto domenica scorsa in Svizzera un referendum contro le autostrade. Promotori i Verdi elvetici che proponevano di tornare al tracciato autostradale di quattro anni fa, smantellando di conseguenza importanti tronchi costruiti nel frattempo nel Canton Ticino, sulla Coira-Zungo o nel Bernese. Una rivoluzione insomma.

In compenso i Verdi italiani stanno litigando da mesi sull'assetto da darsi alle prossime amministrative. Ha ragione Adriano Ciccioni quando dice che da noi i Verdi, invece di battersi per l'ambiente, lottano contro la disoccupazione. La pro-pria.

LA SVIZZERA

Ah, la Svizzera! Come non commuoversi, come non sentirsi solidali e partecipi, non foss'altro per il fatto che se l'Italia smette di fumare la Svizzera va in cassa integrazione? Questo suo utilizzo del referendum poi, supremo strumento di volontà popolare, è meraviglioso. Fanno referendum su tutto: «Parim, secondo me non ti tira più...», «Calma Camilla, lasciamo che sia il popolo a decidere!». Il bello è che perdono sempre. Non si sa come questo sia possibile (il referendum è come una partita di basket: un vincitore dovrebbe esserci per forza) eppure è così. Anche il governo ormai non dà più neanche i risultati e se un cittadino, qualunque sia la sua posizione, si incazza e telefona chiedendo: «Allora, si può sapere come è andato il referendum o no?», gli rispondono: «Ah già, il referendum! Niente, avete perso!». Loro ringraziano e ricominciano a scoprire le strade. Perché lo svizzero è un'anima semplice, pura. Lo svizzero ama con la stessa intensità uomini, animali e vegetali. Per lui non c'è differenza: uscirebbe volentieri a

STRANI MA VERI

Gino & Michele

cena con Bo Derek, ma anche un aperitivo con una petunia non è che gli faccia schifo. Ma non pensate che siano diversi, è che hanno dei problemi oggettivi. Prendiamo l'ora legale, è in vigore in tutta Europa e finalmente anche gli Svizzeri si sono adeguati. Solo che questo gli ha creato dei problemi enormi: l'economia del paese è rimasta paralizzata settimane. Avete

idea del tempo che ci vuole a spostare in avanti tutti gli orologi che hanno? «Mota quietare et quietia non movere», li si vive così e, in fondo, non è mica brutto. Ne sappiamo qualcosa noi lombardi: che abbiamo fatto il '68, ma soprattutto siamo cresciuti coi telegiornali della Svizzera italiana, mandati in onda in edizione straordinaria indifferentemente per l'assassino



di Kennedy o per la morte della Bianchina, la mucca col latte più magro di tutto il Mendrisiotto. E quei documentari con la esse sibilante... «Giace Locamo in amena postura in zulla zponda destra del Verbano, la di cui parte superiore formante un bacino, fu denominata Lago di Locamo da più geografi e ztatisti. È ben esposta al sud e ben difesa dai venti del nord mercè dei monti che le ztanno a ridosso: takché, malgrado la zua latitudine di 46 gradi nord, vi zì gode d'un azzai dolce temperatura...». Come si fa a non immalinconirsi pensando che Berlusconi da anni ci ha tolto questa poesia, oscurandoci completamente la tv Svizzera per darci in cambio la Zanichchi, Predolin e Gianni Letta? Un tempo i barbari scendevano dal Nord, ora vengono dal Sud. Per esempio vengono da Como, da Milano, da Varese e hanno le sembianze dei Puttanoni in fila alla barmera di Brogeda. Van su a fare benzina ai loro così immondici. Fanno il pieno, riempiono qualche tanica, pagano in franchi e col resto comprano una Nikon o un Sony 14 pollici per la piccola ripetente che aspetta a casa. Ebe e malinconica la piccina si sta guardando su Canale 5 «Visita Medica» e chiudendo gli occhi si immagina di vedere comparire nell'ambulatorio televisivo la madre, il Puttanone, straiata sul lettino, col medico che chiede all'infermiera: «Allora, è tutto pronto per questa autopsia?», così lei potrà finalmente iscriversi a una scuola pubblica. Ma sono solo sogni e in fondo non è neanche giusto farli perché una cosa deve essere chiara: la Svizzera, senza i soldi dei nostri Puttanoni, avrebbe il reddito della Lucania. Invece è il paese più ricco del mondo. Forse per questo tutti in prendono per il culo. Perfino i cinesi nelle barzellette: Primo Cinese: «Hai sentito, gli Svizzeri ci hanno dichiarato guerra». Secondo Cinese: «Ah sì? E in che albergo stanno?».

NON APRITE QUELLA PORTA!! LA CASA COMUNE 4



L'UOVO DI WOJTYLA

ROMA - In occasione della festività pasquale, sta entrando nel vivo la campagna di sensibilizzazione promossa dalla Chiesa cattolica per sollecitare il contributo dei fedeli al suo sostentamento. «A Cesare quel che è di Cesare, a Dio i soldi»: questo l'efficace motto ideato dall'agenzia pubblicitaria Pro paganda fide che ha curato tutta l'operazione creandone anche il simbolo, un'originale tiara-salvadanaio che verrà apposta su arredi e paramenti sacri e promette di rivaleggiare in popolarità con il più profano «Ciao» dei Mondiali '90. Il portavoce ufficiale della Pro paganda fide, Frate Cipolla, ci ha rivelato: «Non si tratterà della solita questua, ma di una vera e propria operazione simpatia». E c'è da credergli, leggendo alcuni degli slogan che vengono presentati in occasione della Settimana Santa («Via Crucis, che passione», «Il mondo è bello perché è Calvario»), insieme ad un manifesto che farà discutere: un crocifisso accompagnato dalla scritta: «Non fare il Giuda: i trenta denari datti a me». A giorni vedrà la luce un'enciclica del Santo Padre dedicata ai sussidi a favore degli ordini monastici, la Panem et cistercensibus. La Conferenza Episcopale italiana ha proposto inoltre di fissare un ticket su alcuni sacramenti: Comunione semplice L. 5.000, Comunione e liberazione L. 2, Confessione secondo quantità (dei peccati): Assoluzione, al prossimo numero; Unzione L. 8.000, Media unzione L. 12.000, Estrema unzione (con supplemento smacchiatura): L. 16.000.

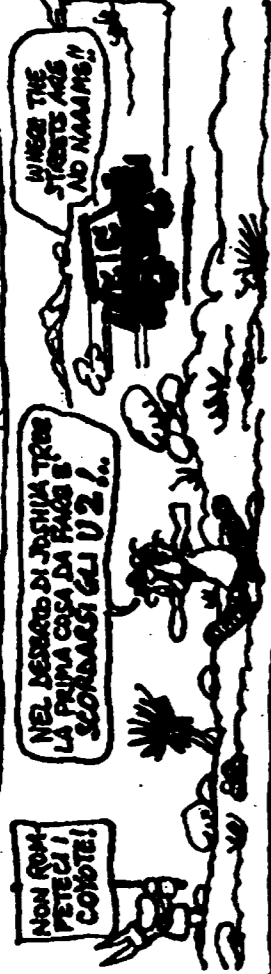


DL DIARIO DI BORDO SECONDO SAN MARCO UN GIORNO IN AMERICA...

# NEL DESERTO DI JOSHUA TRE

NON FAREI  
PETERCI  
CORTE!

NEL DESERTO DI JOSHUA TRE  
LA PRIMA COSA DA FARE È  
SCHIACCIARE GLI UZ!

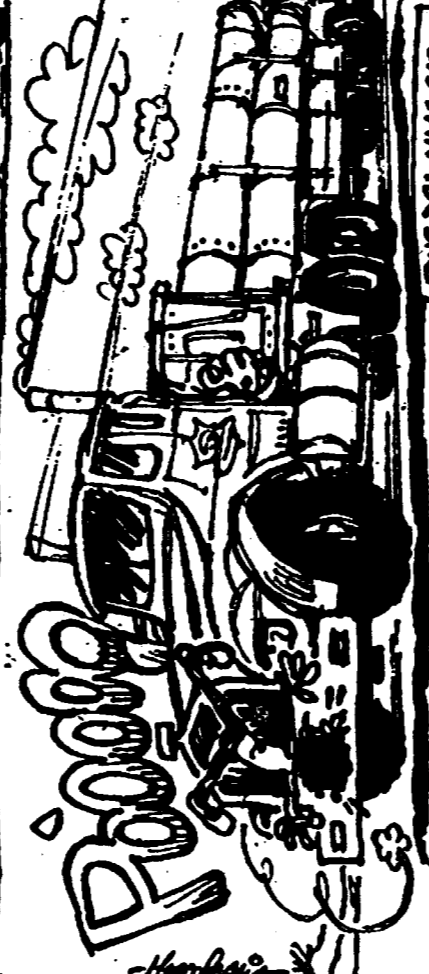


POI SI INCAUNA NELLA NATURA INCONTAMINATA DOVE IL  
SILENZIO ROTTO SOLO DAL VENTO SVUOTA IL CERVELLO  
INGUANTO DA TUTTA LA MERDA DI SEMPRE...

PIA PIANO LO STENAGNO PREBISTRICO  
SI FA ALLUCINOGENO



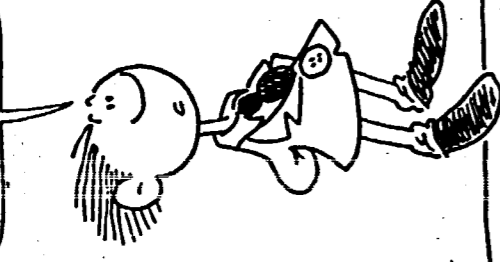
E FINALMENTE QUANDO IL SOLE TRAMONTA ECCO REALIZZARSI L'ESSENZA  
DEL VERO COMUNISMO: UOMO TV SE TUTT'UNO CON QUEL CHE C'È  
ATTORNO!



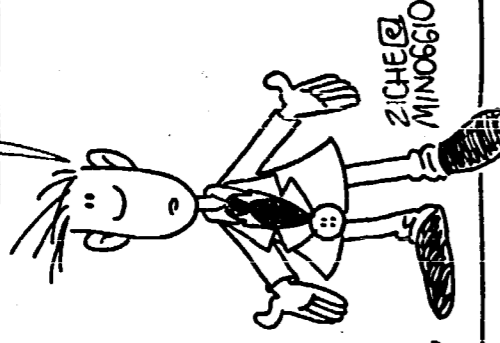
FINE DEL VIAGGIO

# CUORIE

TUTTI CRITICANO  
"RINASCITA"



EPPURE NESSUNO  
LA LEGGE.



**POESIE**  
S'accalca nera  
una marea umana  
e la Fiat lancia  
la Uno «Savana»  
  
A Genova  
il negro  
va preso  
digiuno e  
di mattina  
presio,  
così gli  
rimane  
il profumo  
del pesto.  
(Mauro Moder)

# PROBLEMI

Sapendo che a Bologna è stato organizzato un corso di eliminazione, trovare perché Donatella Ruffai è stata scaralata.

...  
Trovare perché Gava è sicuro che per i Mondiali non ci saranno attentati sapendo delle opere preventive già ampiamente attuate dall'associazione «Abbiato gli dato» degli stadi-cantiere.

...  
Sapendo che Tognoli vuol fare una cappella a San Siro, trovare se quella dell'erba non gli è bastata.

...  
Sapendo che Vittorio Sgarbi avrebbe accettato anche una candidatura liberale, calcolare le sue tariffe minime e massime, con e senza Condom.

...  
Sapendo che uno dei Gemelli Ruggieri è un intellettuale sottile e sofferente e l'altro un edonista, grasso e gaudente, trovare chi dei due è candidato per il Psi.

...  
Sapendo che il 30% delle donne italiane è fedele, trovare se il 70% è gatto.

...  
Sapendo che Berlusconi non ha mai usato le sue reti Tv «per portare avanti iniziative nell'interesse della Fininvest», trovare se la legge antitrust porrà un limite alla concentrazione di presa per i fondelli.  
(Eglantine)

**FINANCE**

**JUSTICA**

**UNICO IL MODELLO, INFINITE LE VERSIONI**

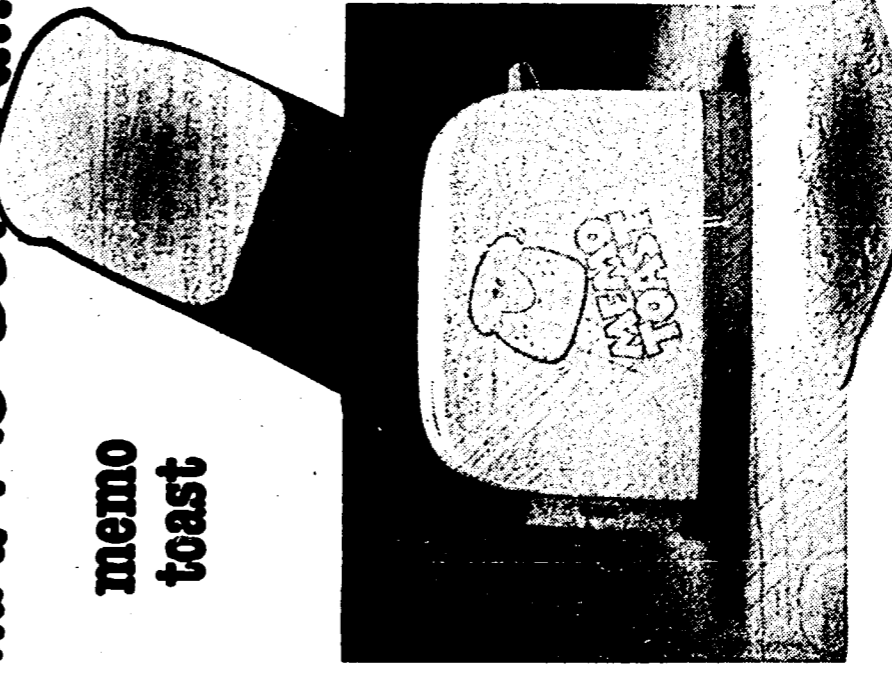
**VICO PENNISI**

# THE DAY AFTER

Emmanuel Milano, vicedirettore generale della Rai, ha proprio ragione: Samarcaanda deve essere registrata e poi trasmessa il giorno dopo: ne va della regolarità delle consultazioni elettorali. Ma io, in più, mi chiedo: basterà? Mi sorge infatti un dubbio: temo, ad esempio, che le proteste dei cittadini contro lo Stato per la sua lontananza nella lotta alla mafia, pur se messe in onda a 24 ore di distanza, risultino ugualmente destabilizzatrici dell'ordine sociale, e possano in tal modo compromettere l'esito del voto. Lo stesso dicasi per le inchieste sulle morti bianche nei cantieri dei mondiali, per i servizi sulle condizioni di vita degli immigrati del terzo mondo, per i reportages sulla casa e sugli sfratti: tutte cose brutte, che rischiano di mettere di malanimo il cittadino, esasperandolo a tal punto da fargli dimenticare quanto sono buoni Craxi, Andreotti e Forlani. Insomma, sarei tentato di formulare il seguente assioma: se si scopre che in Italia non si vive proprio da re, il se-

# MAI PIU' SENZA...

memo  
toast



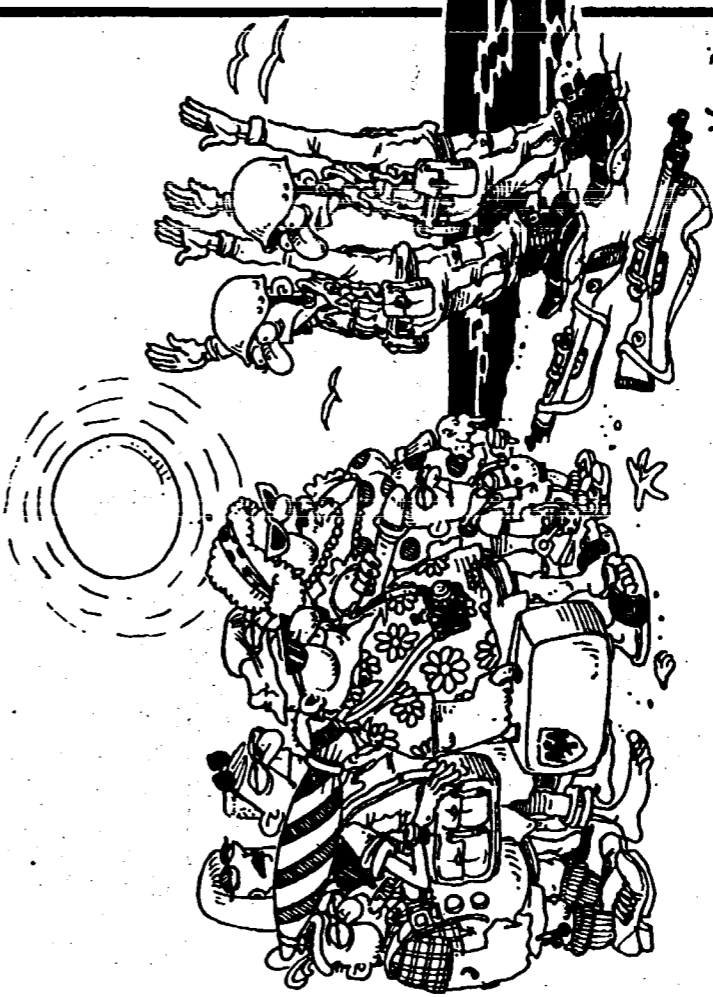
Memo Toast della Hans Industrial Company  
- Un oggetto utile e praticissimo in materiale antiurto  
- Con la semplice pressione di un tasto il messaggio o il promemoria vi balzeranno agli occhi  
E fornito di penna «magica» per scrivere e cancellare un milione di volte sui vostri... toast.  
(dal catalogo Hong Kong Enterprise)

LA DEMOCRAZIA  
CRISTIANA AZZICCHIA  
CHIEDERE SIA PENSASSE  
LA SUFFRAGIO AD UN RALENTI  
PIUTTOSTO AD UN RALENTI  
PER LA MAF 4.



fatto di venirlo a sapere in differita di un giorno non è poi così consolante.  
Proponete pertanto la seguente opzione: le puntate di Samarcaanda vengano registrate: tranquillamente, ma siano trasmesse solamente dopo le prossime consultazioni elettorali. Ma nemmeno questa idea, a pensarci bene, è lei tutto soddisfacente: dopo le elezioni amministrative, infatti, ci saranno quelle politiche, e dopo quelle politiche quelle europee, e così via. Una Samarcaanda post-amministrativa sarebbe al contempo pre-politica, così come una Samarcaanda post-politica sarebbe anche post-europea, ragion per cui condizionerebbe comunque i futuri orientamenti elettorali degli italiani.  
Dunque la soluzione migliore è la seguente: non trasmettere Samarcaanda né ora né mai.  
(Enzo Costa)

# L'ESERCITO DIFENDE LE COSTE DALL'IMMIGRAZIONE STRANIERA



RIMINI - AGOSTO 1990  
DOPO UNA STRENUA RESISTENZA I NOSTRI EROICI SOLDATI  
COSTRETTI ALLA RESA DINANZI ALLA SCHIACCIANTE  
SUPERIORITA' NUMERICA DEI TURISTI TEDESCHI

VIVA LA MERDA!

La solita DEMAGOGIA PRE elettorale!

QUESTO DIMOSTREREBBE CHE NON E' NECESSARIO ESSERE COGNATI DI CRAXI

E SE IL FIGLIO DI CRAXI DIVENTASSE SINDACO DI MILANO?



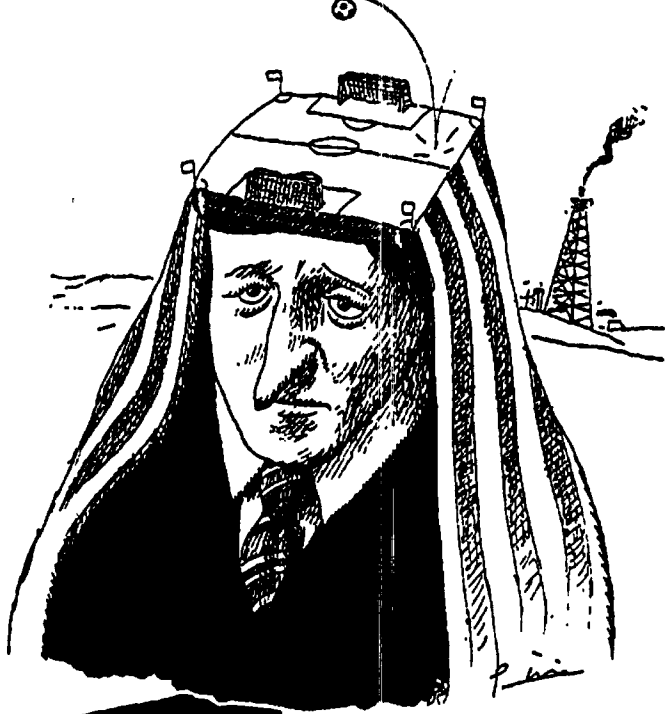
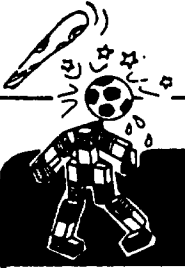
GIOVANI

MA SE IO NON VADO IN DISCOTECA, LEI PERÒ POI IL PALLONCINO ME LO DA LO STESSO?



VAURO '90

CONOSCERE PER PREVENIRE: IL MUNDIAL È CONTAGIOSO



FFIGURINE

NELLA RETE DI ALLAH

Cirri & Ferrentino

VACLAV HAVEL (Cecoslovacchia)

Regista e commediografo della squadra; ne è il punto di riferimento a centro campo. Da semplice comparsa sul palcoscenico calcistico cecoslovacco ne è diventato velocemente l'attore principale. In passato è stato più volte convocato nella nazionale dei carcerati per la partita annuale che li opponeva alla nazionale dei secondini. Giocatore sempre dissidente, non è mai d'accordo sugli schemi di gioco. Dopo i rivolgimenti che hanno scosso la panchina cecoslovacca è stato eletto capitano; il suo obiettivo resta quello di diventare presidente.

VINCENZO SCIFO (Belgio)

Emigrante non clandestino e centrocampista. Ha cercato di rientrare in patria trovando lavoro presso l'Inter Football Club, ma di questo nessuno si è mai accorto. Non ha mai sopportato di essere chiamato «Vincenzino» dall'avvocato Prisco e, dopo avergli chiesto in tutti i modi di smetterla, ha abbandonato Milano per cercar fortuna in Francia. Qui milita felicemente nel

le file dell'«Auxerre» in compagnia di numerosi algerini. L'avvocato Prisco ha ribadito che «era meglio se Vincenzino se ne andava in fabbrica, invece che star lì a rovinare un'altra squadra».

BERNARD BLAUT (Emirati Arabi Uniti)

Allenatore francese. Dichiara di aver accettato l'incarico non per soldi ma per puro amore per il calcio. Ha avuto qualche problema nel prendere in mano le redini della squadra, come scrive con competenza e sicumera l'«Inrepido Sport»: «Devoti ad Allah i giocatori della Nazionale degli Emirati a determinati orari devono recitare le preghiere al Profeta. Capita sempre durante l'intervallo, tra un tempo e l'altro, e invece di ascoltare i consigli del tecnico per la ripresa del gioco si sdraiano a terra e cominciano le orazioni con la faccia rivolta verso la Mecca».

TONI CASCARINO (Irlanda)

Azeglio Vicini ha detto di lui: «L'irlandese come mia sorella, ma è molto più veloce in area». Svaria sulla tre quarti da fascia a fascia, il più delle volte inutilmente. È uno dei pochi italiani protestanti trapiantati in Irlanda, ma è comunque molto amato dai suoi compagni di squadra che lo chiamano «Spaghetti» e qualche volta gli permettono anche di cambiarsi negli stessi spogliatoi che usano loro. Misurato e geometrico il suo apporto alla manovra.

BEH, CHE C'E' DI STRANO...

SI SAPEVA CHE A PALERMO, PER LA MAFIA ORLANDO ERA IL PRIMO DELLA LISTA...



delitto

M MAGONI

UN PIENO DI SHEL

Lella Costa

Quello a cui non riesco a rassegnarmi, nonostante gli anni, i chilometri e la cosiddetta esperienza, è l'impotenza codificata. La faccenda del «È sempre stato così, non si può cambiare la natura umana, non siamo tutti uguali, sono sempre esistiti il bene e il male, i buoni e i cattivi...». Mi succede ancora come quand'ero piccola (delizioso eufemismo): mi arrabbio, mi vien da piangere, da urlare, mi ammalo, proprio. Robe psicosomatiche quanto si vuole, ma da star male veramente. «Quante volte ci hanno detto, sorridendo tristemente, le speranze dei ragazzi sono fumo»: così profeticamente cantavano i Rokes, indiscussi maitres a penser degli anni Sessanta, attraverso la voce profonda e sofferta di Shel Shapiro-due metri di altezza, capelli sulle spalle e faccia straordinaria da pirata alternativo. (L'ho anche conosciuto, Shel, poco tempo fa, siamo quasi diventati amici. Io ero il che mi preparavo ad incontrarlo, emozionata e commossa, pronta a balbettare sconfinata ammirazioni, ma lui mi è venuto incontro, si è chinato - letteralmente - verso di me e con quell'incredibile accento cui tanto deve Dan Peterson, ma in un italiano impeccabile

e ricercato, mi ha detto «Come sono contento di conoscerti, io sono un tuo grande fan». A momenti svengo, giuro.)

Però continuo a indignarmi. E la cosa straordinaria, e per certi versi inspiegabile, è che continuano a indignarsi anche i cosiddetti «giovani» - continuano (non tutti, magari, però tanti) a interrogarsi e a interrogare il mondo, a chiedersi come sia possibile tollerare, sopportare, venire a patti con l'arroganza, la volgarità, l'idiozia, la meschinità, l'ignoranza, la malafede. Anche senza affrontare i Grandi Termini, le grandi violenze, i grandi orrori: basta questa invincibile ripugnanza del quotidiano a rendere intollerabile la vita, e incomprendibile la rassegnazione. Perché dobbiamo continuare a subire tutto questo? Perché, soprattutto, non riusciamo a sconfiggere tutto questo, visto che (oddio quanto parafrao oggi) siamo tanti, siamo belli e siamo stuoli? Il filo (rosso, è sempre rosso, giuro: l'ho visto io) che ci unisce è forte e resistente, siamo intelligenti e capaci di tenerezza, abbiamo età e storie diverse ma siamo interi e allegri e indignati, e per la miseria dobbiamo farcela, a tutti i costi. Non abbiamo bisogno di profeti, e nemmeno di grandi guide; forse ci basterebbe davvero che, in una qualche tribuna politica, uno dei nostri si mettesse a cantare per noi. Solo, magari non Battuto, ecco. Magari proprio i Rokes: «È la pioggia che va, e ritorna il sereno». Mi sembrerebbe, comunque, una gran bella metafora.

V VIOLENZE

MADRI IN ERBA

Majid Valcarengli

Leggendo della manifestazione delle madri dei tossicodipendenti, denominate dalla stampa «madi coraggio», mi è tornato in mente quel manifesto di Re Nudo, coniato anni fa insieme a Giorgio Gaber che, sotto l'immagine di una «famiglia felice», diceva: «La famiglia è ariosa e stimolante. Come le camere a gas».

Queste madri, esaltate dalla stampa per la passione con cui scendono in piazza, che bruciano striscioni antiproibizionisti e acclamano entusiaste e disperate Craxi e Muccioli, sono la tragica espressione della contraddizione sulla quale campa questa società. Nelle famiglie di queste madri è nato il desiderio di sfuggire alla miseria sociale culturale, affettiva che tante volte stimola l'adolescente a sperimentare sostanze proibite. Queste madri - quando colpevolizzano il figlio al primo buco o quando, disperate, non sapendo più cosa fare, preferiscono vederlo «in galera o in comunità» - riflettono bene l'impostazione punitiva e moralista di uno stato che vuole essere padre severo. Uno stato che di-

ce ciò che è bene e ciò che è male in base a un criterio di appartenenza o meno alla cultura delle persone perbene, cioè di coloro che il «male» lo vivono come vizio nascosto.

Attraverso la colpevolizzazione e l'emarginazione sarà però più facile percorrere il cammino obbligato della cultura proibizionista: il furto, la prostituzione, il proselitismo e poi l'overdose o la galera o, per i più fortunati, le comunità.

Le madri coraggio ricordano quelle famiglie che preferivano dimenticare il proprio figlio rinchiuso in un manicomio-lager piuttosto che averlo per casa. C'è la stessa difficoltà a vedere come il proprio figlio, investito di tutte le aspettative più nobili e buone, esprima invece il «male», la parte negata e nascosta della propria anima. Nella realtà un filo assai sottile divide il destino delle madri coraggio da quello delle madri spacciatrici così come sottile è il filo che divide il destino del disoccupato del Sud che diventa bandito da quello che diventa poliziotto. Sono sempre il risultato della stessa cieca sofferenza esistenziale che non può essere superata finché la nascondiamo a noi stessi con l'illusione di una scelta manichea.

Anche se doloroso, è necessario vedere il nostro disagio di vivere e non proiettare nell'«altro» tutto il male per poi segregarlo e toglierlo così dalla nostra vista.

Giornali di Enzo Lunari



La rubrica di questa settimana è uscita piuttosto obesa e poco agile: un poco perché questa è la mia vocazione fisiologica e un poco perché stavolta sono arrivate alcune lettere ponderose.

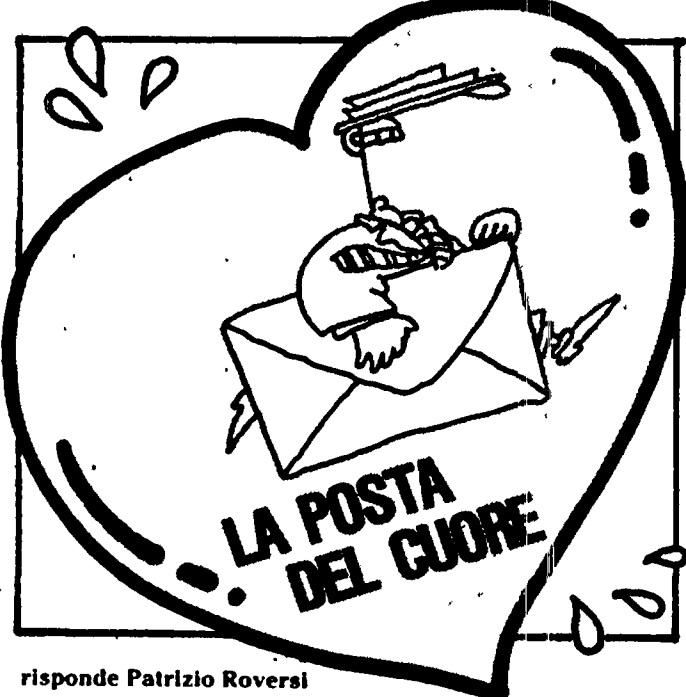
Fatemi sognare

Caro Patrizio, se c'è una cosa che me la ha sempre fatta girare è il paternalismo: non credevo che - tra i tanti "cambiamenti" che il Pci sta facendo ora che finalmente sta per sedersi a tavola - ci dovesse essere anche questo.

grossi, che sono corsi subito dietro al capo ed ora sono tutti lì, belli allineati e coperti, a guardare con sciocco snobismo quelli che, come te e come me, pretendono ancora di sognare.

GIULIANO CORÀ, Via Tavella 10 36021 Barbarano (Vc)

Dunque, Giuliano, ricapitoliamo: tu parti dal presupposto che il Pci - stia finalmente per sedersi a tavola - dimostrando una buona dose di pessimismo (a mio avviso ingiustificato).



risponde Patrizio Roversi



di realtà politica; vorresti farci supporre che sia giusto essere "retorici e nostalgici". Poi supponi che la tua lettera verrà censurata, con bella maniera sado-masochistica.

fatto una proposta che ha ottenuto la stragrande maggioranza di consensi, dovrebbe iscriversi al Psi. Insomma, caro Giuliano, tu supponi troppo per accusare altri di supponenza.

Fatemi vincere

Caro Patrizio, sono Alessia, una quindicenne, studente e figliciotto.

ta. Sono uno dei moltissimi altri che è ancora pieno di esigenze vive e insoddisfatte, di frustrazioni laceranti da risolvere, di sogni da realizzare, di traguardi da raggiungere: io, come te, non sono arrivato da nessuna parte.

ALESSIA

Fatemi partire

Egregio signor Roversi, mi permetto di scriverti perché solo lei può fugare il dubbio dal quale sono stato assillato dopo aver letto la sua risposta - o meglio, il suo commento - alla lettera di Adriana pubblicata in questa stessa rubrica il 19-3-90.

insetto. Anch'io, come lei e come moltissimi altri, non sono ancora arrivato da nessuna parte; inoltre sono ancora troppo giovane per rimpiangere un ideale o una bandiera, per lasciarmi commuovere dai ricordi, per sentirmi un vecchio e fedele militante.

di Occhetto, nemmeno per diventare, finalmente, un "cretino protagonista" insieme ad una "massa di stupidi". Chi di noi due è incoerente, lei o io?

MASSIMO (Pavia)

Non lo so. Io ho avuto la fortuna di ricevere da Cuore la proposta di fare il postino e di smistare la corrispondenza. Questo mi ha costretto a scendere dal pero: sentiti uguale a mille altri riguardo ai propri limiti o problemi sarà anche una piccola delusione narcisistica, ma è prima di tutto una bella iniezione di ottimismo della ragione.



DA PARIGI Questa fotografia di volti ebbeti e sorridenti è arrivata dalla douce France, Parigi per la precisione.

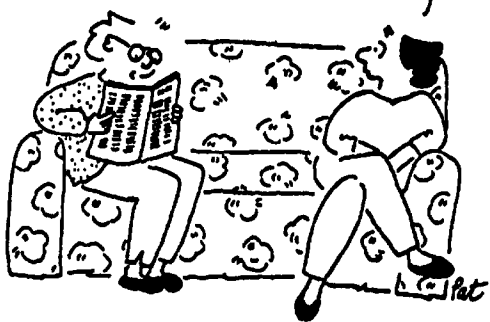
SUCCESSI IN ITALIA

a cura di Davide Parenti

AOSTA - Nel Consiglio regionale valdostano, composto sino ad oggi da soli uomini, è finalmente entrata una donna grazie alle dimissioni da consigliere del segretario regionale del Pci (Simonet).

CHE DIFFERENZA FA PER UNO SPAZZINO ESSERE OPERATORE ECOLOGICO?

CHE DIFFERENZA FA PER LA RESPONSABILE FEMMINILE ESSERE RESPONSABILE DELLA POLITICA DELLA DIFFERENZA SESSUALE?



agnellini, «Buona Pasqua». «Dedicato espressamente ai buongusta». Slogan di questo tipo sono apparsi sui muri di tutta la città.

Inutili per ora i tentativi d'esorcismo fatti dal prete locale (494770). POTENZA - Il coordinamento dei giovani diviso, cupati ha denunciato le inadempienze della maggioranza delle aziende che hanno usufruito dei benefici a fondo perduto (1200 miliardi dello Stato).

MONTECCHIO/2

DAL 20 AL 29 LUGLIO LA FESTA NAZIONALE DI CUORE

In un batter d'occhio sarà estate. In un soffio arriveranno (e se ne andranno) le elezioni. In un soffio arriveranno (e se ne andranno) i mondiali di calcio.

Elezioni comunali di Milano, anno 1990. Un messinese a Palazzo Marino. Caro compaesano, ho il piacere di comunicarti che mi troverai nella lista dei candidati del Partito Socialista Italiano.

carissimo amico. A rendere partecipe l'evento era il fatto che la sposa di Paolo fosse una graziosa ragazza giapponese, di nome Chizuru.

E CHI SE NE FREGA

Le mischie aboliscono le frontiere tra fili nobili e fibre artificiali, filati artificiali e sintetici e i risultati inediti si moltiplicano se la mischia è fra cotone liscio e fiammati, acrilici odori, lini stampati e sete rustiche.

CUORE

Settimanale gratuito - Anno 2 - Numero 14

Direttore Michele Serra

In redazione Andrea Aloè, Olga Natarbattolo, Piergiorgio Paterlini

Albert, Allegra, Altan, Anghella, Sergio Banali, Quinto Bonazzola, Renzo Butuzzi, Calligaris, Pat Carra, Cirri e Ferrantino, Enzo Costa, Leila Costa, Disegni e Caviglia, Egliante, Ellekappa, Fortebraccio, Gino e Michele, Lunari, Matteo Moder, Osuchowska, Davide Parenti, Panni, Patrizio Roversi, comm. Carlo Salami, Scala, Majid Valcaregna, Vairo, Vigo e Pennisi, Vinomo, Vip, Ziche e Minoglio, Ziretelli

Lettere e denari vanno inviati a Cuore, presso l'Unità, viale Fulvio Testi 75 20182 Milano Telefono (02) 64 4311. Testi e disegni, anche se non pubblicati, non si restituiscono

Supplemento al numero 14 del 9 aprile 1990 de l'Unità

## Monetina e gol-fantasma due ombre sullo scudetto

# Crimini e misfatto

**A Bergamo Alemao colpito alla testa da un oggetto lanciato dagli spalti**

**L'uscita forzata del brasiliano mette in forse il risultato. Lo 0-0 diventerà 0-2?**

**A Bologna i rossoblu segnano ma l'arbitro non vede: e (per ora) il Milan resta solo**

DAL NOSTRO INVIATO  
**FABRIZIO RONCONI**

**■ BERGAMO** Non avendo ancora fucili, i tifosi teppisti colpiscono come possono. A Bergamo, hanno usato monetine da cento lire e accendini: uno in testa al brasiliano Alemao. Alemao-Napoli era al 77° minuto. Il giocatore è stato ricoverato negli «Ospedali Riuniti» della città. Sta bene. La società partenopea ha presentato ancora una volta al tribunale la riserva scritta all'arbitro Agnolin. Possibile lo 0-2 a tavolino.

La scena, quando il teppista ha deciso di colpire. Nicolini stava per effettuare una rimesa laterale dalla fascia di sinistra, il Napoli ripiegava verso la sua area, verso Giuliani. Azione parecchio spostata sotto la curva dei tifosi dell'Atalanta. L'oggetto che da lì è volato, forse un accendino, più probabilmente una monetina da 100 lire, non s'è visto. S'è solo visto Alemao chinare improvvisamente la testa. L'ha compressa con le mani. È caduto in ginocchio. Allora l'hanno soccorso, trascinato fuori, e poi sostituito.

Negli spogliatoi lo fanno sdraiare su una lettiga. Accusa di dolore. Racconta Amodeo, il

medico dell'Atalanta: «Aveva dolore ma non perdeva sangue. L'ho visitato anch'io. Sul cuoio capelluto c'era solo un po' di rossore». Alemao è visitato anche dal medico del Napoli. Ed è proprio il dottor Bianchiardi che decide: «Andiamo in ospedale».

Dieci minuti dopo, nel pronto soccorso degli «Ospedali Riuniti» il giocatore è subito sottoposto a un esame radiografico del cranio effettuato dal dottor Ghilardi. Le lastre in mano: «Per me, l'esito è negativo». Non basta, è solo il primo esame. Il giocatore viene visitato anche dal professor Bironi, primario neurochirurgo. Mezz'ora dopo, la prognosi, di due giorni: «Trauma cranico con breve perdita di conoscenza e contusione parietale alla destra con escoriazione e piccola tumefazione sottostante».

Mentre il professor Bironi scrive il suo referto, negli spogliatoi dello stadio, su un tavolino, il direttore generale del Napoli, Moggi, scrive la riserva scritta all'arbitro Agnolin. Gliela consegna ed esce. «Agnolin ha visto tutto, era vicino al luogo dell'incidente», dice Moggi.

«no, noi non ci pronunciamo». E davvero nessuno, né Bigon né i giocatori, si pronunciano esplicitamente sullo 0-2 a tavolino, chiaramente però molto atteso. Il presidente Ferlaino era già all'aeroporto ma saputo del ricovero di Alemao, torna in città, dirigendosi all'ospedale Diciardi. «Sono cose incredibili, queste, sono cose terribili».

Gli ultrà bergamaschi sono stati spietati. Prima del lancio di oggetti dalla loro curva erano venuti già con pesantissimi contro il Napoli e i suoi tifosi. La solita canzone con il ritornello ossessivo «Napoli rancia, Napoli colera». Poi un canto possente e compatto: «Lega lombarda». Seguono da un'altra fila: «Oh terrone, prendilo nel culo». Così, tutti a squarcia gola senza fermarsi un attimo, finché Alemao non è caduto a terra. Furibondo il presidente dell'Atalanta, Bertoldi: «È uno schifo, quella curva è uno schifo che coinvolge tutta la città». Duro anche l'onorevole Bettino Craxi in lista a Napoli per il Psi nelle prossime elezioni: «Mi vergogno come lombardo e mi rammarico come prossimo candidato partenopeo».

### Nelle mani di Agnolin

**■** Sarà il giudice sportivo, il dottor Arico, a stabilire il risultato finale di Atalanta-Napoli, che sul campo è stato di 0-0, ma messo in discussione da una monetina che ha centrato in pieno la testa di Alemao, procurandogli una leggera ferita e costringendolo a rientrare in anticipo negli spogliatoi. Tutto questo potrebbe convincere il giudice sportivo ad addossare la responsabilità oggettiva all'Atalanta e trasformare lo 0-0 finale in un 0-2 a tavolino a favore del Napoli per il danno subito involontariamente dall'espulsione del teppista. Perché accadde devono verificarsi due precise condizioni: 1) l'evento esirano al gioco deve risultare dai rapporti degli ufficiali di gara (arbitro e guardalinee); 2) la menomazione deve risultare tale da avere realmente impedito al calciatore di proseguire la gara nella pienezza delle condizioni fisiche e psicologiche. Nel caso di Atalanta-Napoli, il 2-0 a favore della squadra partenopea in pratica sarà deciso dai rapporti dell'arbitro Agnolin e dai due guardalinee Coppetelli e Amendolia, entrambi in bita della Can.

Naturalmente la lesione potrà essere attestata da un certificato medico. Due i motivi della responsabilità oggettiva dell'Atalanta nel caso di uno 0-2 a tavolino: 1) mancato mantenimento dell'ordine pubblico, se i direttori di gara non hanno avuto la possibilità di individuare il lanciatore; 2) individuazione del lanciatore e assicurazione della sua fede sportiva. La società che ha subito il danno potrà cercare giustizia soltanto attraverso la certificazione medica. Altri documenti, filmati compresi, non sono ammessi: essendo le decisioni disciplinari prese soltanto in base ad atti ufficiali, vale a dire i rapporti dei direttori di gara.

Alemao ferito viene medicato mentre l'atlatantino Madonna è atterrito dalla possibilità che la sconfitta a tavolino. Sopra il gol del Bologna non visto dall'arbitro prima che Pazzagli lo cancelli dalla partita e forse dal campionato.

### RISULTATI SERIE A

ASCOLI-UDINESE	1-0
ATALANTA-NAPOLI	0-0
BARI-LAZIO	0-0
BOLGNA-MILAN	0-0
VERONA-GENOA	1-1
INTER-CESENA	1-1
JUVENTUS-CREMONESE	4-0
ROMA-FIORENTINA	0-0
SAMP.-LECCE	1-0

### TOTOCALCIO

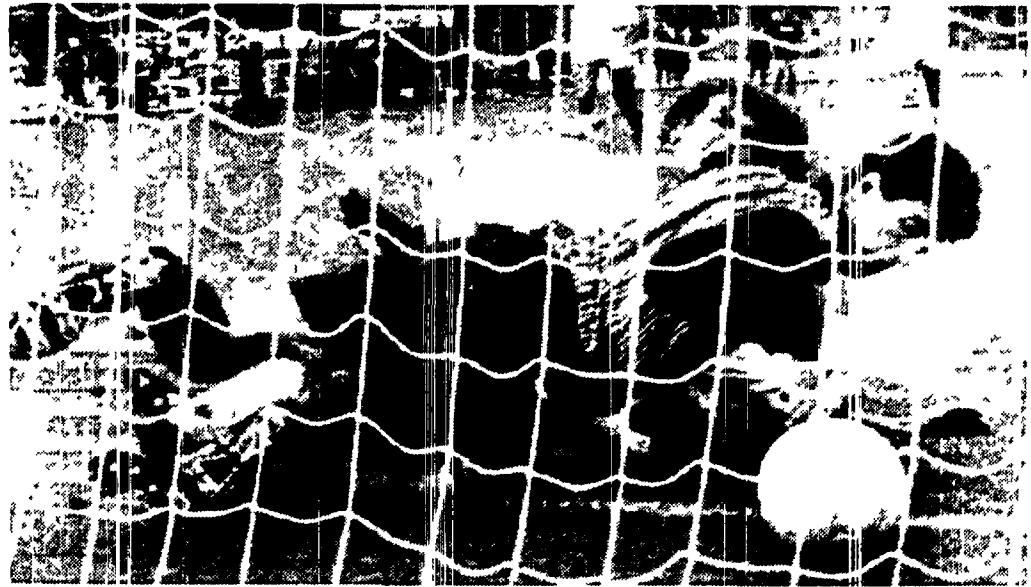
ASCOLI UDINESE	1
ATALANTA-NAPOLI	X
BARI-LAZIO	1
BOLOGNA-MILAN	X
VERONA-GENOA	1
INTER-CESENA	1
JUVENTUS-CREMONESE	1
ROMA-FIORENTINA	X
SAMPDORIA-LECCE	1
MONTEVARCHI-LUCCHESI	1
ISCHIA-PIERLEONE	2
FORLÌ-RIMINI	1
RICCIONE-VISPIESANO	1
Montepulciano	28 168 481 403

Quote  
Al 1.281 -13- lire 10.843.000  
Al 46.660 -12- lire 300.400

### TOTIP

1*	1) Friendly Face X
CORSA 2)	Express Ride 1
2*	1) Irambo Jet 1
CORSA 2)	Iviacco 2
3*	1) Imponent H 2
CORSA 2)	Fuliver 2
4*	1) Groder X
CORSA 2)	Fox Farm 2
5*	1) Leopoldo di L X
CORSA 2)	Safe -Mario 1-2
6*	1) Nervi 1
CORSA 2)	Tequila Rama 2

Al 429 dodici L 1.700.000  
al 5.888 undici L 124.000  
al 39.471 dieci L 18.500



**CALCI IN TV**

### Troppi gialli Nostalgia del tenente Sheridan

MARCO FERRARI

La parola «giallo» è diventata di moda in tv. Se ne fa un uso in troppo eccessivo. E se ha fatto la fortuna di Corrado Augias non riesce proprio a baciare la fama dei nostri commentatori sportivi. Quando poi si annuncia che il «Processo del lunedì» sarà dedicato ai due «gialli» della domenica, allora viene tanta nostalgia del tenente Sheridan e del commissario Maigret. Il ruzzone che ha portato la palla nella porta milanista è stato descritto da Catozzi come una banale collisione da autocostrutto. Il commento che ha accompagnato l'immagine stonca potevano farlo benissimo due frequentatori del bar dello sport. La precisione e il dettaglio sono doti che in Rai conoscono solo le sarte. Quanto al commento, quello è uno stato d'animo che appartiene soltanto a Lucio Battisti.

A sentire invece i commentatori di Atalanta-Napoli il «giallo» Alemao pareva una scaramuccia da cortile. Le immagini montate dal tecnico Guastafierro (ironia dei nomi) non hanno chiasso un bel niente. E sino a tarda sera gli sportivi italiani si interrogavano sulla natura dell'oggetto che ha colpito il centrocampista napoletano. C'è chi ha insinuato che siano stati gli Ufo a fare una capatina dalle parti di Bergamo. Altri hanno proposto una puntata di «Chi l'ha visto?». Accendino o monetina? Le prime immagini hanno mostrato proprio un accendino stile «en-cumpra» ma le testimonianze parlavano di qualche lira metallica spedita sul campo. Una suspense che pareva fare rima con audience. C'è voluto un inserimento speciale di Gianfranco De Laurentis a «Domenica Sport» per spiegare la natura dell'oggetto e persino la traiettoria seguita dalla monetina.

Valenti, concludendo: «Novantesimo minuto», ha chiesto ai telespettatori di inviare proposte per l'imminente rubrica «Minuto zero» che precederà le partite mondiali. Noi ne avanziamo una modestissima: un corso di perfezionamento per la sua truppa.



## E Lanese restò al buio

**■** Clamoroso errore del «mondiale» Tullio Lanese. Al 36° del secondo tempo della partita Bologna-Milan il fischietto messinese non s'è accorto che la palla toccata dal contrasto Marronaro-Galli ha varcato di 30 centimetri la linea bianca. Il Milan in questo modo ha evitato la sconfitta. Inutile le proteste dei giocatori di casa. Maifredi polemico con la categoria arbitrale: «E questi dovrebbero diventare professionisti».

WALTER GUAGNELI

**■** BOLOGNA. Anche il Diavolo ha un santo in paradiso. E ieri ha vestito i panni dell'arbitro. Il fischietto messinese Tullio Lanese, prescelto tra gli arbitri dei prossimi mondiali ai «Dall'Ara» è stato protagonista di un clamoroso errore che ha permesso al Milan di guadagnare un punto nel suo lungo slalom parallelo col Napoli verso lo scudetto. Il fattaccio è capitato al 36° del secondo tempo. Il Bologna attacca Waas, in area rossa, scodella un prezioso pallone su cui si buttano

Marronaro e Filippo Galli in scivolata. La sfera passa sotto il corpo di Pazzagli e supera la linea bianca di almeno 30 centimetri, fra un groviglio di gambe. Il portiere milanista, furbo, la smazzaccia comunque fuori. L'arbitro evidentemente coperto non s'accorge di nulla e anche il suo collaboratore Nicchi rimane sorpreso. Il gioco viene fatto proseguire fra la costernazione generale. I giocatori rossoblu protestano violentemente per alcuni minuti, ma non c'è più

nulla da fare. Lanese ufficialmente uno dei più clamorosi svariati della storia calcistica. Gli ultimi minuti dell'incontro scorrono sotto un turbine di improprie del pubblico.

A fine partita Silvio Berlusconi, seduto in tribuna viene circondato dai cronisti e da alcuni tifosi bolognesi pronti a provocarlo polemicamente. Suoi i commenti all'incredibile vicenda: «Se la palla è effettivamente entrata - osserva Sua Emittenza - sarebbe la prima volta che la mia squadra trae vantaggio da un errore arbitrale». Berlusconi racconta alcuni episodi nei quali il Milan è rimasto vittima delle ingiustizie degli uomini in nero, ma dimentica che lo stesso Lanese durante Milan-Atalanta cacciò fuori dal campo Cannigga «reo» di aver subito un fallo da Baresi. Berlusconi è vicino Don Lucio, padre spirituale del Bologna che gli susurra: «Se dovete vincere il

campionato con un punto di vantaggio dovete ringraziarci». Il signore di Arcore somde e promette un pranzo al frate. La doccia del dop-partita non placa gli animi di i rossoblu Gigi Maifredi, di tempo, cerca di ritrovare il sorriso dei tempi migliori, ma davanti alle eloquenti riprese della tv che mostrano la validità della rete allarga le braccia e il suo commento riferito agli arbitri è acidissimo: «E poi vogliono farli diventare professionisti».

Lorenzo Marronaro racconta l'azione incrinata: «Quando mi è arrivata la palla da Waas l'ho spinta con decisione verso la rete. Ho visto Pazzagli rassegnato. È entrata completamente. Il portiere milanista l'ha comunque cacciata fuori ma senza tante speranze di farla fuori. Invece gli è andata bene. Altri commenti mi paiono inutili».

Sacchi cerca giustificazioni: «Filippo Galli m'ha detto di aver subito un fallo di Marronaro e mi ha mostrato i segni dei tacchetti dell'attaccante sulla schiena». Questa osservazione in realtà raddoppia la responsabilità di Lanese, che non ha visto il fallo poi non s'è accorto che il pallone ha superato completamente e abbondantemente la linea bianca.

Gli ultrà rossoblu hanno atteso l'arbitro fuori dallo stadio fino alle 18.30. Alla sua uscita l'hanno coperto di insulti. Qualcuno, allusivo, gli ha gridato: «Socialista». Lanese s'è girato stizzito. Poi però ha evitato qualsiasi risposta salendo sull'auto e chiudendo una delle domeniche più nere della sua carriera. Non resta che sperare in giornate migliori tra due mesi, allorché il 42enne assicuratore siciliano dovrà vedersela con le partite dei campionati del mondo.

La Roubaix a Planckaert

### Volata brivido Fondriest non imita Argentin e Bugno Crolla sul pavé

A PAG 24

Basket a meno uno

### La Philips perde un'altra occasione verso i play-off Pesaro ko a Cantù

A PAG 25

### AGENDA PER 7 GIORNI



Cesare Maldini

### MERCOLEDÌ 11

● Calcio A Zagabria Jugoslavia-Italia semifinale d'andata europeo under 21. A Salisburgo Austria-Ungheria (amichevole).  
● Ciclismo Fraccia Vallone

### GIOVEDÌ 12

● Rally del Safari prova di campionato del mondo (fino al 16).  
● Pallanuoto Play-off maschili quarti di finale

### VENERDÌ 13

● Calcio Milan-Sampdoria, anticipo serie A

### SABATO 14

● Calcio Serie A, B, C  
● Basket Serie A  
● Boxe Montecarlo, Russia-Dalgia, mond superw lb1

### DOMENICA 15

● Ciclismo Liegi-Bastogne-Liegi



Emiliano Mondonico

**ATALANTA** **0**  
**NAPOLI** **0**

**ATALANTA:** Ferron 6,5; Contratto 6, Pasciullo 5; Bonacina 6, Porrini 6, Progna 6; Stromberg 6, Madonna 5,5 (87' Prandelli), Evar 5 (52' Brescian 6), Nicolini 6,5, Caniggia 6, (12 Pjotti, 13 Vertova, 15 Bordin)

**NAPOLI:** Giuliani 6, Ferrara 6, Francini 5, Crippa 6,5, Alemao 6 (77' Zola), Baroni 6; Corradini 6, De Napoli 6, Mauro 5, Maradona 5, Carnevale 5, (12 Di Fusco, 13 Bigliardi, 14 Fusi, 15 Sanseverino)

**ARBITRO:** Agnolin di Bassano del Grappa 7

**NOTE:** Angoli 7 a 2 per l'Atalanta. Cielo coperto, terreno in buone condizioni. Ammoniti: Contratto e Stromberg. Al 78' Alemao ha abbandonato il campo colpito da un oggetto. Spettatori 32.000 (abbonati 8.800) per un incasso totale di 210.805.000 lire.



Alberto Bigon

**ROMA** **0**  
**FIorentina** **0**

**ROMA:** Tancredi 7,5; Berthold 6, Nela 6; Gerolin 7, Tempestilli 6, Comi 6,5; Conti 3,5 (68' Desideri s.v.), Di Mauro 6, Voeller 6,5, Giannini 6, Rizzitelli 4,5, (12 Tontini, 13 Pellegrini, 15 Piacentini, 16 Baldieri)

**FIorentina:** Landucci 6,5; Malusci 6, Dell'Oglio 6; Dunga 6, Pioli 6, Battistini 6, Nappi 6,5, Kubik 7, Buso 5 (89' Pin s.v.), Baggio 6,5, Di Chiara 5 (61' Callegari), (12 Pellicano, 14 Iachini, 16 Banchelli)

**ARBITRO:** Lo Bello di Siracusa 5

**NOTE:** Angoli 9-4 per la Roma. Giornata di sole, terreno in buone condizioni. Espu si; Giannini, Ammoniti: Nela, Landucci e Gerolin. Spettatori: 26.499 per un incasso complessivo di L. 690.570.000. Priganti: 16.428 per un incasso di L. 433.600.000; abbonati 10.071 per una «quota» di L. 256.970.000.



Partita sospesa, Alemao sor corso dopo il fattaccio

**ATALANTA-NAPOLI**

Fino all'incidente di Alemao, avvenuto a dodici minuti dalla fine, i napoletani hanno giocato senza convinzione: nessuna idea a centrocampo e troppi errori in attacco

# Un punto messo in banca

DAL NOSTRO INVIATO  
FABRIZIO RONCONI

**BERGAMO** Cronaca che potrebbe diventare carta straccia. Essa può avere un peso, un senso, solo se dai 90' che Atalanta e Napoli giocano stancamente, si toglie il minuto numero 77: quando c'è quell'oggetto, forse un accendino, forse una moneta da 100 lire, che colpisce in testa Alemao.

Lasciando perciò al merito dell'arbitro quel minuto, e prendendoci tutto il resto, si può scrivere che lo zero a zero della fine è un risultato piuttosto vero. Il Napoli ha giocato una partita più tonica che furba, più lenta che veloce. Non è mai stato rabbioso, lasciandosi quasi ciecure dai ritmi fiacchi dell'Atalanta. Maradona è stato forse il peggiore in campo, e questa più che un'attenuante può essere una spiegazione. Almeno per capire la logica secondo cui si sono allungate certe manovre del Napoli, sempre scontate, sempre parecchio distanti dai piedi dell'argentino che invece avrebbe dovuto eccitarlo, renderlo imprevedibile. Le cose di Crippa, De Napoli e Alemao sono rimaste così veloci senza bersaglio. Mauro, che pure avrebbe potuto provare a organizzare, ha invece fatto spesso l'ala tattica, e di tattico, nei suoi dribbling, c'è stata solo una stolta insistenza.

L'Atalanta, che veniva da due sconfitte consecutive e da undici gol incassati, ha corso allegramente come se niente fosse. Ha avuto Evar assolutamente inconcludente e Caniggia bravo sovente solo ad allungarsi il pallone e a correggersi poi dietro. Considerato che dall'altro parte Carnevale ha sbagliato praticamente tutto il possibile, potete immaginare che razza di partita s'è vista nelle due aree di rigore: molti tiri, molti palloni lasciati, e Agnolin bravissimo a fischiarle sempre un attimo prima della simulazione di fallo architettata da qualche furbetto.

**È** immaginabile che il Napoli giocasse con la radiolina a tutto volume nella sua panchina, per sapere come andava la partita di Bologna e regolarsi quindi sul da farsi. Ma è chiaro che se, come sembra, il da farsi gli è sempre sembrato il pareggio, vuol dire che il Napoli ambisce al secondo posto e non allo scudetto. Per continuare a stare dietro al Milan in classifica, per cercare di segnare e di vincere, la squadra di Bigon non ha costruito una sola azione da gol degna di descrizione. C'è stato qualche traversone, in un paio di occasioni qualcuno tra i giocatori napoletani ha cercato di colpire di testa. Da fuori ha colpito una sola volta Crippa, collo pieno del destro, e il pallone, rimbalzando sulle ginocchia di un avversario, quasi non gli è tornato in faccia.

Il Napoli ha davvero corso e giocato e fatto finta di lottare come se tutto gli fosse imposto da una questione di punti in classifica. Ha giocato più per obbligo che per passione. La voglia di esserci che aveva dimostrato di possedere contro la Juventus, qui è svanita, è rimasta emblematicamente accartocciata in certe capriole che Maradona è stato costretto a fare per cercare di saltare in dribbling Contratto. Dribbling mai riusciti, e così il Napoli è sempre sciaguratamente sempre accanto all'improvvisazione, alla confusione di chi cerca di attaccare senza convinzione, e soprattutto senza logica. Senza quel filo di buon senso tattico che probabilmente sarebbe comunque bastato per entrar dentro l'Atalanta. Un'Atalanta molto larga in difesa e molto disinvolta a centro campo, e capace di muoversi così come le veniva, proprio spalancandosi certe volte ai contropiedi più semplici. Che avrebbero meritato miglior fortuna, che non finire sulla punta dei piedi di Carnevale, sempre perfettamente stori.



Maradona consegna all'arbitro un oggetto lanciato in campo

**Soltanto belle punizioni per Diego**

ATALANTA		NAPOLI	
Totale 5	TIRI In porta Fuori Da lontano	1 5 5	Totale 6
Totale 30	FALLI COMMESSI Quante volte in fuorigioco Il marcatore più implacabile	2 Ferrara 5	Totale 24
Totale 47	PALLONI PERSI Il più sprecone	Carnevale 10	Totale 53
TEMPO:	Effettivo di gioco Interruzioni di gioco	1° Tempo 29' 2° Tempo 26' 1° Tempo 34' 2° Tempo 36'	Totale 55' Totale 70'

**Maradona: «Agnolin ha raccolto le 100 lire»**  
**«Aveva la testa ferita e sanguinante»**

GIAN FELICE RICEPUTI

**BERGAMO.** Dagli spogliatoi esce per ultimo Diego Maradona ed è un vero e proprio assalto quello a cui viene sottoposto dai cronisti, tanto da costringerlo ad accovacciarsi in un angolo. È da questa strana posizione che il capitano dà la sua versione dell'incidente ad Alemao. «Io ero vicino - dice - e ho visto che dalla ferita alla testa usciva sangue. Agnolin ha raccolto una moneta di cento lire e l'ha messa in tasca. Peccato - aggiunge - questo non è calcio, come non sono calcio certi insulti che mi hanno accompagnato

per tutta la partita (rvolti alla moglie e alla madre: n.d.r.). Quanto al risultato per me abbiamo perso un punto perché era una partita da vincere. Io e Carnevale abbiamo sofferto molto le marcature: ed entrare in area era quasi impossibile.

Poco lontano Andrea Carnevale si lamenta di due rigori non concessi, ma non sembra convinto più di tanto.

I giocatori dell'Atalanta si sono, evidentemente, passati parola e la versione ufficiale per tutti è che s'ill'incidente Alemao giudicherà saggiamente l'arbitro Agnolin. L'unico che esprime un parere è il medico sociale dottor Amadeo. «Io il giocatore l'ho visitato ed ho riscontrato un ematoma. Non so poi cosa risulterà al pronto soccorso dell'ospedale» aggiunge con un pizzico di malizia.

Ultimo giudizio quello di un tifoso non di parte, l'onorevole Bettino Craxi che ha assistito alla partita dalla tribuna d'onore. «Un incontro grigio, come il tempo - dice - quanto ad Alemao, mi sembra il classico caso che periodicamente si ripete. I veri tifosi atalantini sapranno chi ringraziare»

**ROMA-FIorentina**

All'inizio grandi cori per l'ex, poi un pareggio a tratti duro e spigoloso, segnato soprattutto dalle numerose distrazioni dell'arbitro Lo Bello

# «Ciccio» sconfigge la nostalgia

RONALDO PERGOLINI

**ROMA.** Un rigore concesso e fallito. Un altro invocato. Una traversa, un espulso: il tutto miscelato da un arbitro, a dir poco distratto, che confonde il cartellino giallo con quello rosso. Roma-Fiorentina era stata presentata come una partita alla camomilla e, invece, ne è venuto fuori un cocktail agrodolce che, se non ha stordito i tifosi, ha tuttavia annacquato i sospetti della combine. Una Roma ormai tranquilla sulla strada dell'Uefa poteva regalare «benissimo» - dicevano i maligni - un punto alla maltesa Fiorentina. E poi sulla panchina viola esordiva il popolare Graziani. Come negare un piccolo favore al generoso «Ciccio», pezzo storico dell'enorme core romanista? Il conto con Graziani lo ha saldato la curva giallorossa con un caloroso, fragoroso omaggio mezz'ora prima della partita. «Ciccio», invocato a gran voce mentre i viola si stavano scaldando, ha cercato di non perdere il suo nuovo apoteosi. Dapprima è rimasto fermo, poi ha cercato di andare, camminando, verso la curva. Ma, fatti pochi passi, ha preso a correre e si è poi sbacchiato come ai vecchi tempi. Ricordi di un trionfale passato, segnato anche da cocenti delusioni: nella finale contro il Liverpool fu proprio «Ciccio», assieme a Conti, a sbagliare i rigori e a dare così un calcio alla coppa Campioni. Ma che importa, se il presente viene sottolineato dai cori: «Viola (inteso come presidente) vattene in pensione». In campo si rivede anche il «bomber» Pruzzo, mentre Negrisio, il preparatore dei portieri romanisti, abbraccia il suo ex allievo viola, Landucci.

Ma, finito il tempo della rimpiantata, la partita prende il via e non c'è più posto per i fazzolotti. C'è un Voeller, in gran spolvero, a fuggire gli ultimi dubbi su una partita accomodata. Pioli per cercare di frenare il tedesco deve arrampicarsi sugli specchi. Conti alla sua solita fantasiosa sapienza unisce un'insolita rabbia tanto che ad un certo punto l'arbitro Lo Bello, dopo l'ennesima entrata ruvida, gli chiede: «Ma oggi che cosa ti succede?». Da quale pulpito viene la predica. Il signor Lo Bello, più dei giocatori, deve aver subito il fascinioso torpore della giornata primaverile raccogliendo sul prato del Flaminio un bel fascio di fesserie. Il caldo non sembra tagliare le gambe ai giocatori. Nappi fa roteare le sue leve come sempre. Kubik si sposta con gran facilità sulle sue lunghe grucce. Arranca un po', ma succede da tempo. Dunga

**Una traversa per Kubik**

**6'** Travolgente discesa di Voeller sulla destra e cross a rientrare: Di Mauro, al centro dell'area, fallisce l'appuntamento con il pallone.

**22'** Punizione di Kubik. Tancredi s'allunga e devia.

**29'** Fucilata su punizione di Conti. Landucci respinge a pugni uniti.

**31'** Serpentina di Baggio che poi cade in area: per l'arbitro non è rigore.

**37'** Bella azione di Nappi che viene stoppata da Comi. Il biondo tornate riprende la palla e tira. Respinge Tempestilli.

**43'** Gran botta da fuori di Kubik che centra la traversa.

**46'** Da Gerolin a Tempestilli che, da pochi metri, tira addosso a Landucci.

**65'** Baggio va via in contropiede rincorso da Berthold e il tedesco lo atterra appena dentro l'area: rigore. Batte Baggio e Tancredi para.

**81'** Tiro di Berthold. Landucci para volando all'incrocio dei pali. □ R.P.

che permette così a Giannini di caracollare esteticamente per il campo.

Che non sia una partita per finta lo fanno capire prima Kubik e poi Conti con due bordate su punizioni. Poi di nuovo Kubik che «sega» la traversa. Si fa vedere anche Baggio che fa gridare al rigore che arriva nel secondo tempo. Ma il numero 17 non aiuta Baggio, che finora aveva messo a segno sei calci consecutivi. Finito un record se ne propone un altro. Contro la Roma quest'anno sono stati decretati otto penalty, solo tre sono entrati in rete. Giannini, invece, che protestava con l'arbitro, entra prima del tempo negli spogliatoi. Farsi espellere non è un gran titolo per un Principe, che ha anche i gradi di capitano. Fiammate di match zero che si spengono subito dopo. La Fiorentina comincia a fare il pompiero per mettere in salvo il pareggio-salvezza. Alla Roma lo zero a zero non brucia più di tanto, visto che la zona Uefa si fa sempre più calda e accogliente.



Tancredi para il rigore calciato da Baggio

**Espulso medico viola**

«Questo soccorso non s'ha da fare»

**ROMA.** Sarà il profumo di professionismo che il presidente della Federcalcio Matarrese ha spruzzato ultimamente sulle giacchette nere, o forse l'intenso odore primaverile che si respirava al Flaminio: certo è che il signor Lo Bello di Siracusa è apparso ieri piuttosto svanito. Per dare un'idea di professionalità assoluta è arrivato a cacciare via dal campo il medico della Fiorentina Franco Latella e il massaggiatore, «colpevoli» di essere entrati in campo senza il suo permesso.

È apparso molto compiaciuto della sua decisione l'impomatato direttore di gara. La sua asfaltata cerniera è «crepata», però, nell'episodio dello scambio di cartellini. Per punire un'entrata dura di Nela su Nappi ha tirato fuori il cartellino rosso. Si era sbagliato, ma prima che se ne accorgesse, ci ha pensato Nela con la sua stazza e la sua furia da «Incredibile Hulk» a fargli cambiare idea. □ R.P.

**Mondonico**  
**«Per l'Uefa ci siamo anche noi»**

**BERGAMO.** Se il giallo-Alemao può dare al Napoli il punto in più che lo riavvicina al Milan, all'Atalanta può procurare un ulteriore passo indietro sulla strada della qualificazione Uefa. Senza contare l'ormai certa squallida del campo che l'obligherà a chiudere il campionato con il Genoa in campo neutro. Emiliano Mondonico, però, rimette subito di non voler «esprimere giudizi sul caso del giorno». «In campo c'era il più grande arbitro del mondo, il signor Agnolin, che era vicinissimo al luogo dell'accaduto. Quanto emergerà dal rapporto di Agnolin sarà accettato da noi senza alcuna remora né recriminazione. Ci fidiamo completamente di lui».

Della partita, Mondonico si dice soddisfatto. «Dopo le bastonate e le critiche che ci erano piovute addosso, qualcuno poteva temere un'altra brutta caduta. Io no, perché avevo fatto la sua parte come appunto mi pare abbia fatto. Soprattutto nel primo tempo la squadra si è completamente ritrovata mettendo sul chi va là un Napoli che si è confermato assai forte. Rimangono aperte, quindi, tutte le possibilità per mirare ad un eventuale piazzamento Uefa. La squadra c'è e siamo convinti di poter finire in modo positivo» □ G.F.R.

**Bigon**  
**«Ma ora non perdiamo la testa»**

**BERGAMO.** L'incidente al centrocampista brasiliano, naturalmente, è al centro di tutte le discussioni del dopo partita. L'allenatore del Napoli Bigon, come ha già fatto sull'altra sponda Mondonico, rifiuta di entrare nel merito. «Posso dire solo di aver visto un piccolo taglio - dice - ma non è compito mio esprimere giudizi sull'accaduto. Lasciamolo fare a chi di competenza».

L'analisi tecnica della partita dà spazio a una valutazione certamente non entusiasta. «Soprattutto nel primo tempo - commenta Bigon - la mia squadra era molto legata, bloccata e penso si trattasse soprattutto di un fatto di testa, dovuta all'importanza della partita. Abbiamo trovato un'Atalanta molto concentrata e riflessiva che in chiave tattica ha impostato un incontro di rimessa e di conseguenza sono venuti a mancare quasi tutti gli shock per Maradona e Carnevale. Nel secondo tempo ci siamo un po' sciolti e abbiamo costruito qualcosa di buono, ma non sufficiente per strappare il risultato pieno». Soddisfatto del risultato? «No, non posso dirmi soddisfatto. A prescindere da quello che potrà succedere in settimana, questa era una partita da vincere» □ G.F.R.

**Il tecnico viola si sbilancia**  
**Graziani sicuro:**  
**«Quattro punti e siamo salvi»**

**STEFANO BOLDRINI**

**ROMA.** Trenta secondi di appiusti, il Flaminio tutto per lui. Graziani ha risposto agitando più volte la mano. Pruzzo, vecchio compagno di area di rigore, un paio di metri più in là si sorrideva. Una bella accoglienza per «Ciccio», ex-giallorosso, che dopo l'esordio europa di Brema era atteso al debutto in campionato. Come in terra tedesca, un pareggio, prezioso per uscire dalle paludi della bassa classifica. «Un punto importantissimo - dice il nuovo tecnico della Fiorentina - soprattutto perché è arrivato con il gioco. Sapevamo che la partita era difficile, e io avevo chiesto ai ragazzi di esprimere la stessa determinazione che a Brema ci aveva consentito di fare risultato. Ho visto la squadra che volevo: decisa e tranquilla. Se nelle prossime partite sapremo ripetere, sono convinto che riusciremo a toglierci dai guai senza troppi problemi. Quattro punti e siamo salvi. Il rigore di Baggio? Capita. Al giocatore gli ho detto che sbaglia solo chi ha il coraggio di provarci».

Raviera è molto sbrigativo. Il solito aereo della domenica gli concede neppure cinque minuti: «Non è stata la Roma delle ultime domeniche, ma c'era da aspettarselo. Le scete, per noi, sono sempre deleterie. Poco piano di squadra e troppe iniziative personali. Tancredi

ci ha salvato il risultato, se il rigore fosse entrato, non li avremmo più ripresi. Sono contento che sia toccato a lui farsi notare in questo finale di campionato sia dimostrando di essere un gran professionista». Tancredi arriva in sala stampa quando già Radice si è dileguato. Circondato da taccuini e microfoni, spiega come è riuscito a parare il rigore di Baggio: «Conti mi aveva raccomandato di non muovermi. Sono riuscito ad aspettare il momento del tiro, ho intuito la direzione ed è andata. È stato bellissimo, poi, sentire lo stadio invocare il mio nome. Mi ha fatto bene, dopo le amarezze dello scorso anno, il rigore, comunque, c'era, mentre nel primo tempo il contrasto fra Baggio e Comi era stato casuale. Lo stesso Baggio ha detto all'arbitro che era inciampato sulla gamba di Antonio. La Fiorentina? Compimenti in campo, a tratti mi è sembrato di rivedere la Roma di Eriksson». Giannini, scapigliato dal solito, ammette che l'espulsione è giusta. «Quando l'arbitro ha fischiato, ho protestato. Lui mi ha ammonito e mentre stava scrivendo il mio nome ho fatto il gesto di applaudirlo. Lui ha visto e mi ha buttato fuori. È stata una reazione istintiva, ma inutile stare qui a spiegarlo: la squalifica arriva di sicuro».

BOLOGNA MILAN BOLOGNA: Cusin 6; Luppi 7, Villa 7,5; Stringara 6,5, Iliev 6,5, Cabrini 6, Galvani 6, Bonini 6,5, Waas 6,5, Bonetti 6, Giordano 4 (7' Marronaro 6), (12 Sorrentino, 13 Marangon, 14 Troscò, 15 Govanni).

INTER CESENA INTER: Malgioglio 5,5; Bergomi 6, Brehme 6,5; Matteoli 6,5 (68' Di Già 5,5), Ferri 5,5, Mandorlini 6; Bianchi 6, Berti 6,5, Klinsmann 6, Matthaeus 6, Serena 5,5, (12 Mondini, 13 Rossini, 14 Verdelli, 16 Cuccini).



Villa protegge il portiere Cusin dall'attacco di Van Basten

BOLOGNA-MILAN

Bloccati a centrocampo gli uomini di Sacchi Nel finale l'episodio della rete «non vista»

Centimetri di veleno per un pari in giallo

Tutti contro Lanese Rabbia e polemiche per il gol fantasma

BOLOGNA. Tutti contro l'arbitro Lanese quelli del Bologna: allenatore, giocatori, dirigenti e pubblico per una palla che Pazzagli ha tirato via da dentro la porta quando c'era già in gol.

Per primo ha gridato allo scandalo Edmondo Fabbrì, l'ex ct azzurro. Ha detto davanti alla tivù e ai cronisti: «Se fossi nei panni di Matarrese sia Lanese che i due guardalinee li manderei a casa...»

5' Iliev contrasta Van Basten e si becca una (involontaria) scarpa in faccia, gioco fermo per un minuto, nulla di grave. 8' Filippo Galli scivola e Giordano può andare solo in contropiede verso Pazzagli, ma c'incischia e tutto sfuma.

DAL NOSTRO INVIATO FRANCESCO ZUCCHINI

BOLOGNA. Ombrelli aperti dappertutto, si può presumere anche in campo: il Milan la acquista come il cielo ma si nasconde dietro un invisibile riparo, meglio stare coperti e aspettare che la burrasca sia passata...

Pazzagli come Garella, respinge di piede

Table with 4 columns: BOLOGNA, TIRI, FALLI COMMESSI, PALLONI PERSI, MILAN. Rows include Totale 4, Totale 19, Totale 21, TEMPO: Effettivo di gioco, Interruzioni di gioco.

«Beato Alemão...» E poi Sacchi difende l'arbitro

BOLOGNA. Negli spogliatoi mi anisti si cerca di svincolare sull'argomento del gol non concesso a Bologna. Franco Baresi, costretto dai giornalisti, dice qualcosa a denti stretti, riferito all'arbitro: «Si può anche sbagliare...»

Sua Emittenza è arrivato a Bologna con l'elicottero, ma in ritardo rispetto all'inizio della partita. «Abbiamo dovuto evitare un furore temporale...»



Klinsmann in corsa ostacolato da un difensore cesenate

INTER-CESENA

6' Punizione di Matteoli, passaggio laterale per Berti, che avanza sino al limite dell'area e lascia partire un bel tiro a mezza altezza, parato facilmente da Rossi.

Bella prova degli uomini di Lippi che strappano un punto forse decisivo I nerazzurri hanno mollato completamente e ormai si sentono già in ferie

A San Siro, fino all'ultima zolla

Il rasoterra di Brehme 6' Punizione di Matteoli, passaggio laterale per Berti, che avanza sino al limite dell'area e lascia partire un bel tiro a mezza altezza, parato facilmente da Rossi.



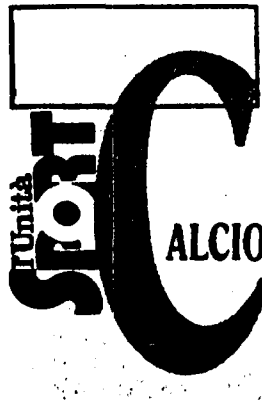
Agostini segna un gol prezioso che può valere la serie A

Trapattoni «Una squadra che non riconosco» Agostini «Questo gol ha il sapore di serie A»

MILANO. Il Re ha abdicato. L'Inter sovrana, grande protagonista nella passata stagione, ha definitivamente abbandonato le ambizioni tricolori.

MILANO. Undici reti in questo campionato, ma senz'altro quella segnata ieri da Massimo Agostini contro l'Inter ha un sapore tutto diverso, probabilmente ha il gusto della salvezza.

MILANO. Anche oggi è mancata la giusta determinazione. Sapevamo che il Cesena non era squadra da sottovalutare, ma sempre oggi la mia squadra è scesa a livelli che io non posso più accettare.



<b>SAMPDORIA</b>	<b>1</b>
<b>LECCE</b>	<b>0</b>

SAMPDORIA: Pagliuca 7; Mannini 6,5; Carboni 7; Pari 6,5; Vierchow 6,5; Salsano 6 (89' Lanna); Lombardo 6,5; Katanec 6,5; Viali 5; Mancini 5,5; Dossena 6,5 (54' Invernizzi 7); (12 Nuclari, 14 Breda).  
LECCE: Terraneo 7; Garzya 6,5; Marino 6; Levato 5 (46' Vincze 6); Righetti 5,5; Farri 6,5; Conte 5,5 (65' Moriero 5,5); Barbas 6; Pasculli 6,5; Benedetti 6,5; Viridis 5 (12 Negretti, 13 Ingrosso, 14 Morello).  
ARBITRO: Magni di Bergamo 6,5  
RETI: 25 Carboni  
NOTE: Angoli 8 a 5 per il Lecce. Giornata grigia, terreno in buone condizioni. Ammoniti Pasculli, Carboni, Invernizzi e Barbas. Spettatori paganti 4594 per un incasso di 92 milioni e 897 mila lire; abbonati 16.545 per una quota di 322 milioni 329.283 lire.



<b>VERONA</b>	<b>1</b>
<b>GENOA</b>	<b>1</b>

VERONA: Peruzzi 6; Sotomayor 6, Puscchedu 5,5; Pritz 6; Favero 5,5; Gutierrez 6; Pellegrini 6,5; Calisti 5,5 (74' Iorio); Gritti 6; Magrin 6; Fanna 6,5 (78' Acerbis); (12 Bodini, 13 Bertozzi, 15 Giacommaro).  
GENOA: Braglia 5,5; Torrente 6; Caricola 5,5; Collovati 6; Perdomo 5 (65' Urban 6); Signorini 6; Erano 6; Ruotolo 6,5; Fontolan 6,5; Paz 5,5 (60' Fiorin 6); Aguilera 5,5 (12 Gregori, 14 Ferroni, 16 Rotella).  
ARBITRO: Pairetto di Torino 6,5  
RETI: 8 Fanna, 71 Fontolan  
NOTE: Angoli 3 a 2 per il Verona. Ciocloperato, terreno allentato. Ammoniti: Paz, Signorini, Caricola, Espulso al 62' Caricola. Spettatori paganti 47.039, per un incasso di 298.363.000 lire; abbonati 8967 per una quota di 156.018.500 lire.



<b>ASCOLI</b>	<b>1</b>
<b>UDINESE</b>	<b>0</b>

ASCOLI: Loren 6, Destro 6,5; Biugliardi 6,5; Colantuono 6, Aloisi 6; Benetti 6; Cvetkovic 7; Cavaliere 6 (85' Mancini s.v.); Garlini 6 (dal 62' Arslanov c.s.v.); Chicriero 6,5; Zaini 6,5 (12 Bocchini, 15 Didone, 16 Fusco).  
UDINESE: Garella 6; Paganin 5,5 (82' Rossitto s.v.); Sensini 5,5; Erriera 6; Galparoli 6; Lucci 5,5; Jacobelli 7 (62' Gallego s.v.); Orlando 6; Branca 6,5; Mattei 6,5; Balbo 5 (12 Abate, 14 Bianchi, 16 Treppo).  
ARBITRO: D'Elia (Salerno) 5.  
RETI: 30 Cvetkovic  
NOTE: Angoli 9 a 8 per l'Ascoli. Giornata di sole, terreno in buone condizioni. Ammoniti Aloisi, Jacobelli, Zaini. Spettatori 8.807 di cui 3.993 paganti e 4.914 abbonati. Incasso totale di 106.451.548 lire.

**SAMPDORIA-LECCE**

Il difensore doriano si prende una bella rivincita nei confronti del suo allenatore che gli ha fatto trascorrere più domeniche in panchina che in campo

# Carboni si toglie lo sfizio

Una traversa di Katanec e le prodezze di Pagliuca

25' Samp in vantaggio. Katanec rovescia al centro un pallone a campanile che rimbalza in area. Tra Conte e Garzya, spettatori distratti, si infila Carboni e di testa batte Terraneo con un pallonetto.  
44 Su traversone di Salsano, prepotente stacco e incornata di Katanec palla sulla traversa.  
59' Spendito risposta di Pagliuca a un colpo di testa ravvicinato di Pasculli su cross di Conte.  
68' Prodezza di Terraneo che para un violento diagonale di Lombardo liberato da uno splendido contropiede Mancini-Viali.  
73' Sibila accanto al palo di Pagliuca un colpo di testa di Marino su corner di Vincze.  
78' Vince dopo un'azione personale. scaglia un bel rasoterra a lato.  
86' Terraneo-show: ribatte in rapida sequenza un destro di Viali da assist di Lombardo, una puntata di Mancini sulla successiva ribattuta e un violento tiro al limite di Salsano.  
87' Lombardo in contropiede si presenta solo davanti a Terraneo ma il suo diagonale è fuori.  
89' Pagliuca salva il risultato su una puntata di Viridis.  
90' Marino, a tu per tu con Pagliuca, si fa ancora ribattere la conclusione. □ S.C.

SAMPDORIA		LECCE	
Totale 9		Totale 9	
7	TIRI	7	
2	In porta	2	
2	Fuori	2	
	Da lontano	2	
Totale 23		Totale 28	
6	FALLI COMMESSI	3	
Carboni 6	Quante volte in fuorigioco	Pasculli 6	
Il marcatore più implacabile			
Totale 46		Totale 59	
Viali 9	PALLONI PERSI	Barbas 8	
Il più sprecone			
TEMPO:		Totale 71'	
Effettivo di gioco	1° Tempo 36'		
Interruzioni di gioco	2° Tempo 35'		
	1° Tempo 37'		
	2° Tempo 33'		

SERGIO COSTA

GENOVA. Ma allora la voglia di vincere della Samp che rincorre uno sfizioso terzo posto, è più forte della fame del Lecce, che insegue i punti necessari per sopravvivere? Niente affatto. Semplicemente la Samp è più forte del Lecce e non deve industriarsi troppo per dimostrare quanto la classifica, in certi casi, dica la pura

semplice verità. Che come al solito ha due facce: se una è la superiorità tecnica della squadra di Boskov, l'altra è la straordinaria propensione della difesa congegnata da Mazzone a distrarsi pericolosamente una volta varcati i confini della Puglia. Capita così che dopo 25 minuti di tranquillo catenaccio sul bel prato di Ma-

potrebbe candidarsi quale valida alternativa al geometra della Roma. La musa, tuttavia, non lo ispira come in altre circostanze. Gli restano solo poche briciole di fantasia, che lui consuma subito malamente, naufragando presto in un controcampo dove l'agone soffoca la sua tecnica e i suoi vezzi di virtuosismi. Meglio si comporta nel finale, quando Boskov lo ripistina attaccante e lui si riscopre lussuosa spalla dello scambussolato Viali. Nel frattempo Mazzone, ripudiato il catenaccio, ha spostato il rischio puro. Accanto a Viridis e Pasculli ci sono adesso Vincze e Moriero, tenuti all'inizio in malfiducia. La bianca chioma del sardo è simbolo di saggezza, ma anche di stanchezza calcistica. Gli altri corrucci con tanta voglia di gol e i risultati si vedono. Il secondo tempo somiglia dunque ad un frenetico scambio di pugni. E se è vero che il Lecce rischia più volte di finire al tappeto, è altrettanto vero che ci vuole il miglior Pagliuca per allontanare lo spettro del pareggio. Alla fine resta solo Boskov. Mazzone, però, stia tranquillo. Lo scafo ha preso una brutta ondata. Ma la nave va.

## Boskov fa l'avvocato di Viali

GENOVA. Per essere uno sconfitto Mazzone è abbastanza su di giri: «Non potrebbe essere diversamente - commenta - visto che abbiamo giocato una partita brillantissima. Ora ci servono quattro punti nelle prossime tre gare, perché la salvezza è a quota 28. Ma se siamo stati all'altezza di una Samp motivatissima, come quella che abbiamo incontrato a Marassi, ditemi voi che cosa abbiamo da temere? A proposito, complimenti a Pagliuca, il pareggio lo ha evitato soltanto lui». Boskov è raggianti, anche se il suo pensiero corre alla partita di ritorno della semifinale di Coppa delle Coppe contro il Monaco. «Oggi abbiamo regalato la Coppa Uefa alla città. Ma sarà più bello giocare in Europa in Coppa delle Coppe da vincitori. Viali? Non è ancora in condizione, gli manca la lucidità. Ma la troverà presto». □ S.C.



Arslanovic, un suo tiro è stato rinviato sulla linea

## ASCOLI-UDINESE

Nella partita fra disperati Cvetkovic regala alla sua squadra due punti di speranza

# Ultimissimi, ma con tanta voglia di A

## Gol annullato a Benetti

8' L'Udinese sfiora il gol con una punizione a fil di palo di Iacobelli.  
13' L'Ascoli replica con Cvetkovic che poggia a Cavaliere un invitante pallone, ma l'inferno calcia malamente oltre la traversa.  
15' Cavaliere si fa luce in area battendo a rete di destro da distanza, avvicinato: Garella di piede, allontana la minaccia.  
20' L'Udinese si rende pericoloso con Sensini che ben servito da Paganin, calcia fuori da buona posizione.  
30' Ascoli in vantaggio. Garlini lancia sulla sinistra Zaini che crocchia per Cvetkovic. Lo slavo finta il tiro, evita Garella, l'intervento di un difensore, e conclude con successo a rete.  
46' Bruniera raccoglie di testa un cross di Mattei spendendo la palla oltre la traversa.  
78' Corner di Mattei dalla sinistra. La palla giunge allo smarcato Orlando che di testa fulce il gol del pareggio.  
80' Gran tiro al volo di Arslanovic, sulla linea respinge la palla Gallego.  
90' Annullato un gol di Benetti per presunto fuorigioco dello stesso □ R.C.

ROBERTO CORRADETTI

Tattica che si è subito tradotta in «caos», una volta accusato il gol ascolano: Cvetkovic girovagava nell'area piccola, dribblando ripetutamente gli avversari, prima di infilare in rete. Alla dissenatezza delle manovre dell'Udinese, Agropoli opponeva la grinta e la «voglia di serie A» dei suoi giovani, proponendo addirittura la carta Biugliardi a copertura della fascia sinistra. Niente da eccepire. Anzi, mentre dagli altri campi pervenivano notizie assai confortanti per le due contendenti bianconere, il volubile Ascoli, poca tecnica ma tanto carattere, cercava la mazzata definitiva nei confronti di Gallego (subentrato nella ripresa) & company. A questo punto, se è vero che la paura ha novanta, può dirsi inconfutabilmente che, al 91' gli udinesi ne avevano tanta, ma tanta di più. E ciò non solo in considerazione del risultato di per sé, ma soprattutto alla luce del gioco espresso e delle incredibili pecche difensive mostrate. L'analisi, calendario alla mano è sempre dai toni drammatici per l'Ascoli e velettamente compromessa per gli uomini di Marchesi, ma occorre dire che la vittoria ha dato nuova linfa e vigore al presidente Rozzi ed ai tifosi piceni. E rinvagando ricordi non troppo lontani, in questi di Ascoli si pensa ancora... al solito miracolo.

## VERONA-GENOVA

Gli scaligeri in vantaggio con Fanna, non sanno approfittare di un avversario in inferiorità numerica per l'espulsione di Caricola e si fanno raggiungere da Fontolan

# In panne l'autobus salvezza di Bagnoli

## Pellegrini errore fatale

8' Attacco alla grande del Verona: Gritti controlla in qualche modo dal fondo e rimette al centro dove irrompe Fanna che segna di piatto destro.  
15' Aguilera evita il fuorigioco e Peruzzi è costretto ad uscire sui suoi piedi alla disperata.  
39' Conclusione radente di Fontolan: vola e para Peruzzi.  
43' Combinazione Puscchedu-Magrin-Gritti. Il centravanti arriva dalle retrovie e per troppa potenza spedisce di un soffio sopra la traversa.  
56' Pellegrini si libera del suo diretto controllore e tira in diagonale. Braglia è appostato e blocca.  
65' Il Verona manca il raddoppio: Pellegrini dribla al limite dell'area un paio di difensori e di seguito calibra un pallonetto ad effetto che si stampa giusto sulla traversa.  
67' Gritti scatta sul filo del fuorigioco ma conclude con un diagonale debole.  
71' Appena entrato, Urban mette al centro per Fontolan che con un tocco volante confeziona il pareggio: 1-1. □ L.R.

LORENZO ROATA

VERONA. Nel tabellone dei marcatori spiccano i nomi di Fanna e Fontolan: per il Verona dei tempi d'oro, voleva dire favorevole accoppiata verso la vittoria. Tale Fontolan, invece, purtroppo per il Verona, è il fratellino, bomber terribile, dell'ex stopper dello scudetto. È riuscito, a metà del secondo tempo, con un acrobatico deviazione, a pareggiare la rete siglata in apertura dal capitano scaligero. Manna per il Genoa, di nuovo altra paura di retrocedere per il Verona. Fanna rientrava dopo tre mesi di assenza. Sulle prime

ne ha approfittato e per giunta in inferiorità numerica. La schietta analisi di Fanna aggiunge il rammarico al rammarico: l'espulsione di Caricola, ancora col Verona in vantaggio, non ha però tolto mordente agli ospiti rossoblu che nonostante il duplice handicap hanno insistito con bella intraprendenza tattica: la solita zona, partita facendo sempre più serrata, pressing assidue, contattacchi veloci. E il Verona, che aveva speso molte energie, specie nel primo tempo, sbagliando anche parecchio, ha subito l'eterna legge del calcio. Prima della

definitiva mazzata c'è stata persino l'ulteriore amarezza della traversa colpita in pieno da Pellegrini e si arriva così al pareggio di Fontolan che in questo modo è al suo nuovo centro nella stagione che ha segnato il debutto in serie A. Un gol importantissimo, quello del centravanti genovano. Mister Scoglio sentenza: «Un pareggio più che meritato. Adesso la salvezza è sempre più vicina. L'assoluta tranquillità, in ogni caso, è a 29 punti. Siamo sulla strada giusta». Al contrario, in casa veronese, si fatica a smordiere. Bagnoli non drammatizza per quanto a

tre giornate dalla fine del campionato il pareggio col Genoa obblighi a dare il massimo sempre senza più sbavature e passi falsi. Il calendario è spietato: fuori a Firenze, in casa contro il Milan, ultima in trasferta a Cesena: «Per noi non cambia niente - taglia corto Bagnoli - è dall'inizio che giochiamo a rincorrere. Questo pareggio proprio non ci voleva senza nulla togliere al merito degli avversari che in fatto di tenacia non hanno rubato nulla. L'importante è in futuro avere nervi d'acciaio. Nella corsa per la salvezza le sorprese si sprecano e il Verona proverà ad approfittarne».

# 31. GIORNATA



## PROSSIMO TURNO

- Le partite si giocheranno sabato 14, ore 15.30.  
**CESENA-JUVENTUS**  
**CREMONESE-ROMA**  
**FIorentina-Verona**  
**Genoa-Inter**  
**LAZIO-ASCOLI**  
**LECCE-BOLOGNA**  
**MILAN-SAMP** (vernerdi 13-14)  
**NAPOLI-BARI**  
**UDINESE-ATALANTA**

## CANNONIERI

- 19 RETI: VAN BASTEN (Milan), nella foto.  
14 RETI: BAGGIO (Fiorentina), SCHILLACI (Juventus), MARADONA (Napoli).  
13 RETI: DEZOTTI (Cremonese), KLINSMANN (Inter), 11 RETI: AGOSTINI (Cesena), VOELLER (Roma).  
10 RETI: MATTHAEUS (Inter), DESIDERI (Roma), MANCINI (Sampdoria).  
9 RETI: FONTOLAN (Genoa), VIALI (Sampdoria), BALBO (Udinese).  
8 RETI: MADONNA (Atalanta), AGUILERA (Genoa), SERENA (Inter), PASOGLI (Lecce), MASSARO (Milan), CARECA (Napoli).



SQUADRE	Punti	CLASSIFICA										Me.						
		PARTITE		RETI		IN CASA		RETI		FUORI CASA			Me.					
		Gi.	V.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.	V.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.		V.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.
MILAN	45	31	20	5	6	50	25	11	2	2	26	11	9	3	4	24	14	-1
NAPOLI	44	31	17	10	4	47	29	14	1	0	33	9	3	9	4	14	20	-2
INTER	41	31	16	9	6	50	28	11	4	1	32	11	5	5	5	18	17	-6
JUVENTUS	40	31	14	12	5	51	32	10	5	1	27	9	4	7	4	24	23	-7
SAMPDORIA	40	31	15	10	6	43	25	11	5	0	26	6	4	5	6	17	19	-7
ROMA	37	31	13	11	7	41	37	8	6	2	24	16	5	5	5	17	21	-10
ATALANTA	33	31	11	11	9	34	37	9	5	2	20	7	2	6	7	14	30	-14
BOLOGNA	33	31	9	15	7	25	29	8	8	0	18	9	1	7	7	7	20	-14
BARI	29	31	5	19	7	32	30	4	8	4	17	13	1	11	3	15	17	-18
LAZIO	28	31	7	14	10	31	32	5	6	4	22	14	2	8	6	9	18	-18
GENOA	26	31	5	16	10	25	30	2	8	5	14	18	3	8	5	11	12	-20
FIorentina	24	31	5	14	12	34	38	4	6	5	22	17	1	8	7	12	21	-22
CESENA	24	31	5	14	12	24	35	2	10	3	14	14	3	4	9	10	21	-22
LECCE	24	31	8	8	15	24	43	7	6	2	15	11	1	2	13	9	32	-22
UDINESE	23	31	5	13	13	33	48	4	8	3	23	23	1	5	10	10	25	-23
CREMONESE	23	31	5	13	13	29	44	4	6	5	17	19	1	7	8	12	25	-23
VERONA	23	31	5	13	13	24	39	4	8	4	16	20	1	5	9	8	19	-24
ASCOLI	21	31	4	13	14	20	36	4	8	4	12	12	0	5	10	8	24	-26

Le classifiche di A e B sono elaborate dal computer. A parità di punti tiene conto di: 1) Media inglese; 2) Differenza reti; 3) Maggior numero di reti fatte; 4) Ordine alfabetico.



Giuseppe Materazzi

BARI-LAZIO

Quando si rinuncia a giocare  
Finisce fra i fischi  
lo «spareggio»  
per il nono posto

«Cortesie» in area

14 Monelli, Perrone, Jerson e Joao Paulo impostano una bella azione...  
15 Risponde subito la Lazio Bertonni parte in contropiede...  
20 Primo tiro in porta per altro stampalato della Lazio ad opera di Perrone

PIERO MONTEFUSCO

BARI È finita fra i fischi (mentre già dieci minuti prima che la gara terminasse ad abbandonare lo stadio) una gara che di botto ha avuto solo quel...

colore e gabbare i tifosi che hanno pagato il biglietto...  
Pure Salvemini e Materazzi a fine gara hanno dovuto riconoscere a denti stretti che lo spettacolo è stato deprimente...

Table with columns for BARI and LAZIO, listing players and scores.



Dino Zoff

Table with columns for JUVENTUS and CREMONESE, listing players and scores.



Pontello a Roma incontra Cecchi Gori «Non venderò la Fiorentina»

Minimo stagionale Solo 10 gol in A Baggio stop al 17° rigore

L'allenatore del Monaco gli «promuove» la Sampdoria

I tifosi del Palermo scrivono a Matarrese

Arbitro dilettante muore nell'intervallo della partita

Dieci tifosi fermati, sette poliziotti feriti in Germania Est

JUVENTUS-CREMONESE

La squadra di Burgnich fa un passo verso la B mentre i bianconeri pensano ormai a Colonia

Troppo facile per Zoff il tiro al bersaglio

Tre punizioni, tre gol; poi Casiraghi fa poker

1° Juve subito in vantaggio...  
18° Raddoppio della Juve...  
25° Terzo gol della Juve...  
34° Pazzia di Casiraghi...

Table with columns for JUVENTUS and CREMONESE, showing statistics like TIRI, FALLI COMMESSI, PALLONI PERSI, and TEMPO.

TULLIO PARISI

TORINO Una partita che ha detto qualcosa, in negativo, solo per la Cremonese...  
Tullio Parisi, il capitano della Juventus, è stato il protagonista di una partita...

giusta espulsione di Garzilli per uno stupido fallo su Schillaci...  
Tullio Parisi, il capitano della Juventus, è stato il protagonista di una partita...



Schillaci direttamente su punizione segna il secondo gol della Juventus

Il più felice è Alessio Bonaiuti torna in panchina

TORINO «Presidente, porti anche la sua signora»...  
Alessio Bonaiuti, il capitano della Juventus, è tornato in panchina...

30. GIORNATA

PROSSIMO TURNO

- 19 RETI SILENZI (Reggiana) nella foto...  
11 RETI PIVANELLI (Pisa)...

CANNONIERI

- 19 RETI SILENZI (Reggiana) nella foto...  
11 RETI PIVANELLI (Pisa)...



Table with columns for SQUADRE, PUNTI, PARTITE, RETI, and Media Inglese.

Table with columns for C1. GIRONA, C2. GIRONA, and C2. GIRONA B, listing results and classifications.

Table with columns for C2. GIRONA B, C2. GIRONA C, and C2. GIRONA D, listing results and classifications.

## Planckaert vince la Parigi-Roubaix

Dopo 265 km il belga batte in volata il canadese Bauer. Fignon sempre all'attacco non riesce a inserirsi nella fuga decisiva Fondriest cade due volte, poi fora e arriva con dodici minuti di ritardo



# Un millimetro oltre l'inferno

**Eddy Planckaert**, 32 anni a settembre, terzo della famiglia a dedicarsi al ciclismo, ha vinto ieri l'88° Parigi-Roubaix. Ha battuto in volata Bauer. Sfortunati gli italiani: Fondriest e Bontempi, infatti, sono stati vittime di cadute e forature. Il francese Fignon, grande favorito, ha cercato per tutta la corsa di organizzare l'inseguimento ma i compagni di Planckaert l'hanno sempre bloccato.

DAL NOSTRO INVIATO  
**DARIO CECCARELLI**

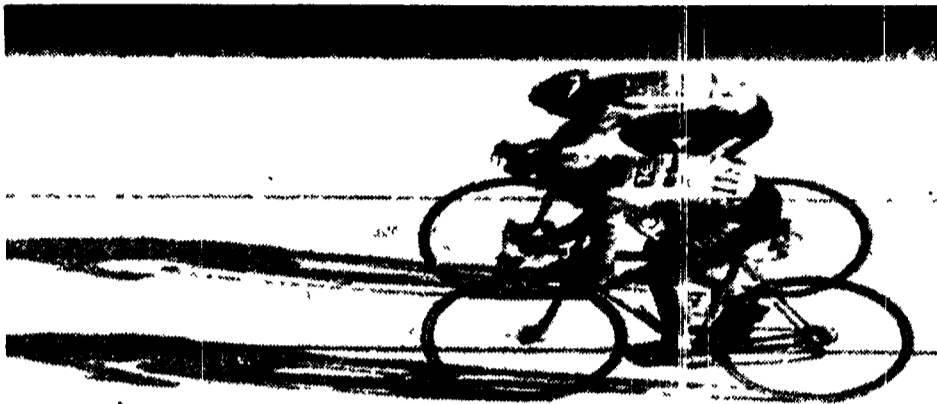
**ROUBAIX.** Passata la sbornia, una sana doccia fredda il ciclismo italiano che dopo i due successi alla Sanremo e al Giro delle Fiandre si era illuso di essere decollato verso un altro pianeta, ieri pomeriggio è ritornato meglio che sulla terra. Giudice inflessibile l'88° Parigi-Roubaix che, dopo 265,5 km di fatiche colossali, ha consacrato la vittoria del belga Eddy Planckaert, il belga, in fuga da 90 chilometri ha battuto allo sprint il canadese Steve Bauer. Una questione di centimetri non è una ironia. Per capire chi aveva vinto infatti è voluto il fotofinish.

«Abbiamo dovuto proiettare su un grande schermo il fotogramma per riuscire a capire chi avesse vinto», ha rivelato Albert Bouvet, uno dei responsabili della corsa. «Per la prima volta nella storia della Parigi-Roubaix abbiamo dovuto ricorrere al fotofinish».

Due centimetri. Per due ridicoli centimetri la vittoria è stata assegnata ad Eddy Planckaert, che è il terzo fratello della famiglia ad aver imboccato la strada del ciclismo. In famiglia andava così biberon e bicicletta. Tra l'altro, suo fratello Walter che ieri compiva 43 anni è il direttore sportivo della Panasonic, la grande multinazionale con cui corre Eddy. Insomma i tappi di champagne, ieri in casa Planckaert, hanno continuato a saltare fino a notte tarda.

Ma torniamo ai fatti di casa nostra. Una brusca marcia indietro si diceva in effetti, quella di ieri, non è stata una giornata molto felice per i nostri corridori. Il primo degli italiani (19°) è risultato, confermando così il suo buon momento, Franco Ballerini. Poi bisogna scendere Bontempi (42°), Perini (43°), Zanatta (45°), Fondriest (56°).

La delusione considerate le aspettative viene proprio da Maurizio Fondriest. Va detto però che ieri non è stata giornata per l'ex campione del mondo. Diciamo anzi che si è



Solo fotofinish ha dato a Planckaert e ai tifosi del vodromo di Roubaix la certezza della vittoria. In alto: Franco Ballerini, primo italiano nella classifica

guadagnato, senza fotofinish, il primo premio per il corridore più sfigato. Questo il suo bilancio: due forature, un guasto meccanico, e una caduta a circa 45 chilometri dall'arrivo. E in quel momento non era al suo fianco Franco Ballerini. «A quel punto — ha raccontato Fondriest con la faccia ridotta a un mascherone di fango — ho preferito che Ballerini andasse avanti senza preoccuparsi di me. Peccato, fino alla caduta mi ero cavata bene. Che corsa, questa Roubaix! È dura da far scivolo, però l'anno prossimo ci tomo. Mi fa male tutto le braccia, le gambe comunque è una gara che non ha confronti».

In effetti, Fondriest deve prendersela solo con i menagrami che ieri devono avergli fatto qualche fatura. Prima era andato forte e in mezzo alla foresta di Arremberg, in uno stretto corridoio di folla da far paura, i abbiamo visto tenere con grinta, e grande disinvoltura, il passo di Laurent Fignon. Il discorso che abbiamo fatto per Fondriest va bene anche per Bontempi. Anche il leader della Carrera è stato bersagliato dalla sfortuna: due forature, un cambio di bicicletta e una caduta. Fin che ha potuto comunque, è stato col gruppetto dei migliori. Giornata nera per il ciclismo italiano dunque? Sì, ma soprattutto dal punto di vista astrale.

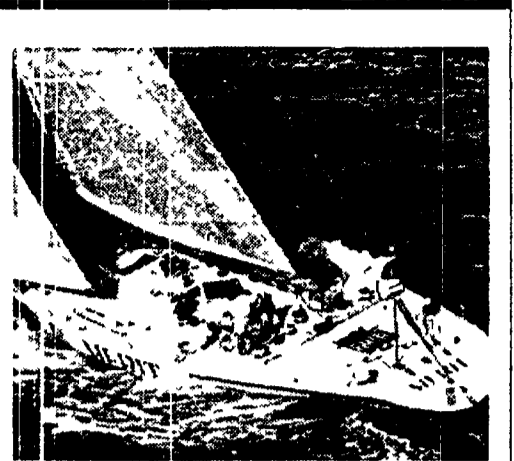
Un altro poco allegro è Laurent Fignon. Il francese per tutta la corsa non ha fatto altro che inseguire Planckaert e i vari compagni di fuga che gli si sono, alternativamente, affiancati (prima Gayant e Van Keirsbuick, poi Van Hoydonck e Van Der Akker un guazzabuglio di consonanti da proporre sciogli lingua a un esame di presentatori radiofonici). Il problema di Fignon era questo: nel suo gruppetto c'erano ben tre mastini — Ludwig, Wampers, Talen — della Panasonic che ovviamente facevano il possibile e l'impossibile per coprire la fuga di Planckaert e mettere i bastoni tra le ruote di Fignon. Ogni cinque minuti si ripeteva la stessa scena. Fignon s'incurava sul manubrio e, spingendo dei rapporti da fantascienza, cerca-

va di mollare l'incomoda compagnia. Ma loro mesorabilmente, ogni volta lo ribeccavano. Tattica suicida quella di Fignon? No, più che altro non aveva scelta. Qualsiasi cosa facesse, come un amico rompiballe, Fignon si ritrovava le tre ombre della Panasonic. Nello stanzione delle docce il francese diceva: «Non è una questione di nemici il problema è che loro erano in una situazione ideale per bloccarmi. Poi il ciclismo moderno è fatto così: tutti vogliono fare il capitano. E ogni volta può vincere uno diverso».

Sul discorso sprint da segnalare il commento di Bauer: «Ci sono arrivato poco convinto, inoltre non ho visto la linea del traguardo. Una fregatura, perché non ho potuto dare un colpo di reni per sopravanzare Planckaert». Anche Planckaert, comunque alla fine aveva le idee un po' confuse. Credeva infatti di aver perso, ed era così infuriato che, appena sceso ha scaraventato sul prato la bici. Una questione di centimetri.

**Ordine d'arrivo.** 1) Planckaert in 7 ore 37'02", 2) Bauer s.t., 3) Van Hoydonck s.t., 4) Gayant a 3", 5) Wampers s.t., 6) Duclos Lassalle s.t., 7) Ballerini a 1'48", 42) Bontempi, 43) Perini, 45) Zanatta, 56) Fondriest.

**Classifica Coppa del Mondo.** 1) Argentin, 43 punti, 2) Talen 39, 3) Bugno e Dhaenens 34, 5) Fondriest 32



### Vela Whitbread Volata in Florida tra Steinlager e Fisher & Paykel

Mentre è completamente rientrato il avaraggio creato ieri dal vistoso rallentamento del maxiyacht svizzero Merit (nella foto), gli Stati Uniti si preparano ad accogliere per la prima volta la Regatta intorno al mondo Lu Florida. «In fatti curiosa di vedere chi, fra i due imbattibili ketch neozelandesi «Steinlager» e «Fisher & Paykel» taglierà per primo la linea d'arrivo a Fort Lauderdale, capitale della vela americana. Con battendo contro una esasperante bonaccia le due imbarcazioni sono entrate la scorsa notte nello stretto di Providence tra Nassau e l'isola di Gran Bahamas ed ora fa no rotta diretta su Fort Lauderdale ad una velocità media di circa sette nodi.

### Nuoto Dominio azzurro nella Coppa Latina

Dominio azzurro nella seconda giornata di gare della coppa latina di nuoto conclusasi ieri a La Paz in Messico. Con cinque primi posti, quattro secondi ed un terzo l'Italia ha rafforzato il suo vantaggio sulla Francia nella classifica generale. Giorgio Lamberti si è aggiudicato tranquillamente i 200 stile libero nuotando in 1'50" e 92 davanti al brasiliano Michelena e al francese Kalfayan. En plein azzurro nei 400 misti con un brillante successo di Stefano Battistelli e con la vittoria di Roberta Felotti in campo femminile. Il trestiro Marco Braida si è affermato nei 200 far alla mentre il quinto successo italiano della giornata è stato siglato dalla staffetta maschile 4x200 stile libero.

### Poca voglia di boxare La Rocca squalificato

A Casella, in provincia di Genova, nella semifinale mondiale dei pesi welter, versione Wba il venezuelano Luis Garcia ha battuto all'ottava ripresa, per squalifica, l'italiano Nino La Rocca, accusato dall'arbitro di comportamento passivo. Le continue fughe di La Rocca e la ricerca sistematica di evitare il confronto con Garcia hanno provocato l'inevitabile squalifica del pugile italiano che l'arbitro francese ha decretato al primo minuto dell'ottava ripresa quando il venezuelano conduceva per 70 punti a 10.

### Canottaggio A Piediluco primi colpi degli Abbagnale

Nella seconda giornata di regate a Piediluco spicca il nuovo successo dei fratelli Abbagnale, impostisi insieme al timoniere Di Capua nel due con. Gli Abbagnale, appartenenti al circolo canottieri Stabia, hanno preceduto l'equipaggio canadese che a Bled, durante i mondiali di canottaggio strappò per un soffio il titolo italiano. La sfida, dunque si è rinnovata, visto che la loro riproposizione degli equipaggi è la stessa di Bled.

### Motomondiale Cadalora secondo negli Usa

È sfuggita la vittoria a Luca Cadalora nella seconda prova del motomondiale disputata sulla pista californiana di Laguna Seca. Nella classe 250 ha vinto Kocinski, l'italiano, anche lui su Yamaha, è finito alle sue spalle Luis Reggiani su Aprilia si è classificato in dodicesima posizione. Nella classifica del campionato del mondo, Cadalora mantiene la posizione di leader con punti 37 sotto il più rispetto all'olandese Zeelenberg.

FILIPPO CORSINI

### LO SPORT IN TV

**Raiduno.** 15.30 Lunedì Sport. **Raidue.** 18.15 Tg2 Sportsera, 20.15 Tg2 Lo sport **Raidre.** 15.30 Videospot, 18.45 Tg3 Derby, 19.45 Sport regione, 22.30 Il processo del lunedì **Tmc.** 14 Sport News - 9x90 - Sportissimo 23.15 Stasera sport **Capodustria.** 13.45 A tutto campo (replica) 15.30 Il grande tennis, 17. Motociclismo, Gp Usa (replica), 18.15 Wrestling spotlight, 19 Campo base - Sportime - Juke box, 22.10 Boxe di notte, 22.55 Baseball Nba - Cleveland-Boston, 0.25 Calcio campionato argentino

### BREVISSIME

**Motociclismo.** Fabrizio Pirovano su Yamaha, ha vinto a Vallelunga la 2° prova del campionato italiano Superbike **Ciclismo.** Il dilettante azzurro Mario Manzoni ha vinto in volata la 3° tappa della Settimana Bergamasca a Meiridiso **Tennis.** Conclusa al Club Parioli le qualificazioni al tabellone al Memorial Matteoli con l'insertimento di Buchmayer (Aut.), I e Minicic (It.), Stankovic (Cec) e Alvarez (Sp) **Rally di Tunisia.** Si è concluso a Tunisi dopo 8 tappe, con i successi dei francesi Peterhansel su Yamaha nelle moto e l'iritegno su Mitsubishi nelle auto **Basket-donne.** Quarti dei play-off At. Pnrmzie-Uncar 74-70, Enmont Estei, Mobili, Saturnia-Pool, Comense 85-88 (d 1 t.), Famia Gemea 73-68 Oggi quattro spareggi **Football.** Risultati A1 Gironi A, Saert-Panni 10-8, Il Tra - Torve 35-15 Gg-Eurotex 26-27, Skorpionis Philips 8-5 Gironi E - Sos-Team System 0-34, Gladator Phanters 7-23 Jets Seantun 27-0 Rhinos Lar Tekolelecom 27-0 **Premondiale.** La nazionale di calcio degli Usa ha battuto ieri a St. Louis l'Islanda 4-1 **Poi ctpi.** Nella prima prova del campionato del mondo disputata a Suzuka prima due posti alla Mercedes. Vittoria a Schlesser e Baldi



### Paez, pugni in sottana Mondiale shock a Las Vegas

campione del mondo nella stessa categoria per la versione Wbo. Il match valeva infatti anche per l'unificazione dei due titoli e la vittoria ai punti di Paez è stata sancita da due giudici su tre.

## Polemico il pilota francese «Senna pensa a Maranello? Se c'è lui cambio squadra»

**PARIGI.** Forse per via della brillante vittoria della Ferrari nell'ultimo Gran Premio del Brasile, o forse solo per il semplice piacere di polemizzare con il suo nemico storico Ayrton Senna, il brasiliano di casa Mac Laren, non ha perduto occasione ancora una volta per stuzzicare Alain Prost, campione del mondo in carica e suo compagno di scuderia nella scorsa stagione. In una recente intervista al quotidiano inglese Today il pilota brasiliano aveva infatti dichiarato di non escludere un suo passaggio alla Ferrari nel 1991. La risposta di Prost non si è fatta attendere ed infatti, dalle pagine del settimanale francese Le journal

*du dimanche* il transalpino ha tenuto a precisare che è fuori discussione una sua convivenza con Senna all'interno della Ferrari o in qualsiasi altra scuderia. «Mi sono impegnato — ha detto Prost — a concentrarmi al massimo sulla stagione in corso. Per l'anno prossimo ho già una opzione con la Ferrari e pertanto dovrò decidere alla fine di agosto o al primo di settembre. Secondo il francese in quella data gli dovrebbe essere comunicato il nome del secondo pilota ed è praticamente certo che se si dovesse trattare di Senna, Prost lascerà subito Maranello per cercar miglior fortuna (ed un miglior compagno) altrove.

## Pallavolo Coppa Italia. In diecimila applaudono la Maxicono campione Nel festival della finalissima è tempo di primati anche in tribuna

La Maxicono di Parma ha conquistato ieri a Milano la sua quarta Coppa Italia davanti ad oltre diecimila spettatori battendo al tie-break i «cugini» della Philips di Modena. Zorzi e Bernardi hanno regalato spettacolo e pathos al pubblico. Intanto da Torino giunge la notizia della possibile entrata nella serie maggiore del campionato di pallavolo di Agnelli (a Cuneo) dopo quelle di Gardini, Berlusconi e Benetton.

**LORENZO BRIANI**

**MILANO.** La prima volta del volley al Palatrussardi di Milano è stato un trionfo. Pubblico da fare invidia al basket, con oltre diecimila presenze (duemila sono rimasti fuori) e due record crollati in un colpo solo. Quello del numero degli spettatori per un incontro tra club italiani e, di conseguenza, l'incasso. Oltre 75 milioni. La finale tra la Maxicono di Parma e la Philips di Modena ha regalato emozioni a raffica. Con quello di ieri il numero degli incontri disputati tra le due squadre emiliane nella stagione in corso è salito a quattro (in campionato, 3 a 2 per la Philips a Modena, 3 a 0 per la Maxicono al ritorno, 3 a 2 per i



Jeff Stork uomo partita

venti minuti surclassavano in ogni fondamentale i cugini di Modena. Stork giocava a suo piacimento gli schemi parmigiani e «Zorzi» non aveva problemi ad affossare la difesa modenese. La Philips stava perdendo l'incontro senza lottare, quasi demotivata. Poi, come d'incanto, i modenesi ritrovavano schemi e grinta. Vullò cercava di imitare Stork e la Philips, dopo un inizio balbettante, vinceva il set 15 a 8 in trenta minuti.

Nel quarto set, i modenesi, dandandosi l'anima e giocando con il cuore, si agguaticavano il set 15 a 9 raggiungendo la lottena del tie-break dopo sette set ball. Parita malissimo, la Maxicono subiva un passivo di 4 a 2. Reagiva e passava a condurre 8 a 5, per poi farsi quasi raggiungere sul 8 a 9. I parmigiani prendevano poi il largo e tre muri stratofencici di Claudio Galli regalavano la quarta Coppa Italia alla squadra della Maxicono. Il meglio del volley italiano si è dato appuntamento a Milano. C'erano emissari oltre che di Berlusconi e Benetton, anche di Gardini e Agnelli

(che probabilmente entrerà a Cuneo). I grandi giochi di mercato sono già stati avviati qualcuno probabilmente concluso ieri.

La pallavolo italiana ha così vissuto un'altra giornata entusiasmante con in più la sicurezza che dalla prossima stagione non si assisterà più al monologo della via Emilia che da ormai troppi anni ha monopolizzato il grande volley. Gardini, Berlusconi e Benetton, è certamente colpa loro. Una colpa cui la pallavolo, cresciuta in fretta in poco più di un anno, è sicuramente riconoscente anche se molti problemi rimangono insolti. Il campionato migliora in interesse e qualità è vero, ma l'organizzazione federale spesso resta al palo come nel caso della Coppa del Mondo risolto in extremis dalla Federazione internazionale. E all'orizzonte si profilano altre nubi sulla gestione del campionato da parte della Lega di serie A e in quella delle selezioni azzurre controllate dalla Federazione che potrebbero trovare ostacoli e sovrapposizione di interessi.

## Prove F1. A Imola nuovo record della pista per la Ferrari: problemi per le vetture inglesi Prost mette in crisi la McLaren

Lui, lo sappiamo tutti, è il professore. Ma non solo per le sue virtù quanto per l' intuito che ha nello scegliere sempre la squadra migliore. Almeno questa è la conclusione che se ne ricava guardando il record stabilito dalla Ferrari di Alain Prost (1'24"74) ieri ad Imola. Un tempo che annichisce la McLaren-Honda al termine di una infuocata settimana di test. Delirio delle migliaia di spettatori presenti.

**LODOVICO BASALU**

**IMOLA.** Per Ayrton Senna pilota della McLaren-Honda è quasi d'obbligo anche in una seduta di prove libere cercare di ottenere la teorica pole-position. Compito che ieri non è riuscito al brasiliano sul circuito Enzo e Dino Ferrari di Imola.

Lui il nuovo beniamino delle folle ovvero Alain Prost ha letteralmente demolito il record del tracciato girando proprio al termine dei test, in 1'24"74 un tempo che abbatte il precedente primato stabilito con i motori turbo che era di Ferrari sono molto più a».

Un marpione il francese, abile come pochi a scegliere la squadra giusta al momento giusto ricordando in questo un altro grande campione del passato come Juan Manuel Fangio. E nei box di Maranello, in effetti, l'aria è quella dei tempi migliori con queste 641 che girano in continuazione senza manifestare problemi di sorta. Oltre mille sono stati i chilometri macinati dalle «rosse» guidate nei giorni scorsi anche da Morbidelli. E con ben pochi problemi meccanici. Certo questo risultato non può essere addebitato solo a misteriose alchimie dei tecnici quanto — come ha detto il responsabile dell'aerodinamica Enrico Scalabroni — a quella metodologia che ha fatto scuola presso i costruttori inglesi. «E non dimenticate la Williams-Renault», diceva preoccupato Senna, vittima anche di una violenta uscita di strada. Una situazione di generale competitività che il mondo della Formula 1 auspica con in testa il padrone Bernie Ecclestone. Ora per tutti i team ancora appuntamento a Imola dal 17 al 21 aprile e dal 3 al 5 maggio. La Ferrari presenterà per quella occasione la 641B evoluzione dell'attuale monoposto.

**I TEMPI.** Prost (Ferrari) 1'24"74, record della pista Senna (McLaren) 1'25"74, Berger (McLaren) 1'25"31, Boutsen (Williams) 1'25"63, Patrese (Williams) 1'26"87





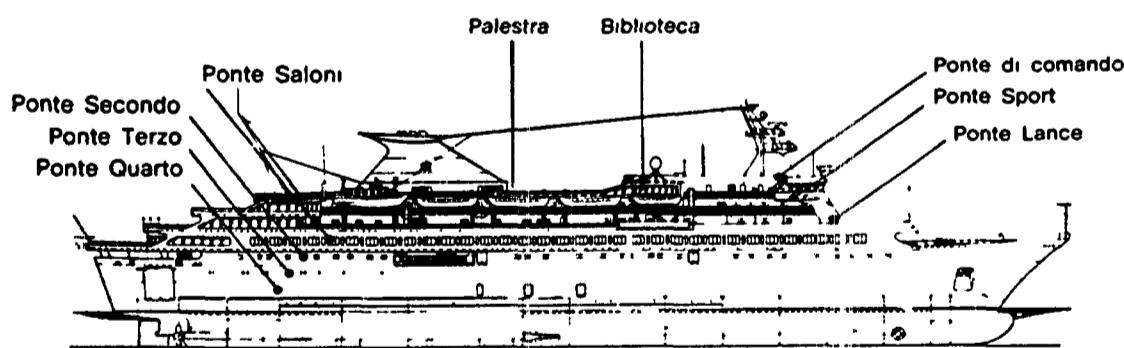
## I punti qualificanti delle proposte del Pci

# CONTRO LA DROGA: PREVENIRE, EDUCARE, NON PUNIRE.



- 1** Lotta contro il narcotraffico.
- 2** Non punibilità e cura dei tossicodipendenti.
- 3** Rimuovere le cause del disagio giovanile.
- 4** Potenziamento della rete dei servizi per le tossicodipendenze.
- 5** Distinzione netta tra droghe leggere (hashish, marijuana) e droghe pesanti.
- 6** Finanziamenti effettivi per le attività di prevenzione, cura e recupero dei tossicodipendenti.
- 7** Divieto di propaganda per i superalcolici e programmi contro l'alcoolismo.
- 8** Interventi specifici per le donne tossicodipendenti con particolare riferimento al rapporto madre bambino.
- 9** Restituzione delle funzioni terapeutiche agli operatori dei servizi e delle comunità, con esclusione di qualsiasi azione punitiva e di controllo sociale.

# Crociera di agosto



### Caratteristiche tecniche

La Motonave Kazakhstan varata nel 1978 e completamente ristrutturata nel 1983. Tutte le cabine sono esterne (oblò o finestra) con servizi privati (doccia/wc), aria condizionata, filodiffusione. Dispone di salone delle feste, bar, biblioteca, sala da gioco, sala ginnastica, negozi souvenirs, ecc. Stazza lorda 16.600 tonnellate; lunghezza 157 metri; larghezza 21,8 metri; velocità 21 nodi. È dotata di tutti i moderni sistemi di sicurezza per la navigazione.

### A bordo

La crociera offre molteplici possibilità di svago: in ogni momento della giornata potete scegliere di partecipare a un gioco, di assistere ad un intrattenimento o di abbronzarvi al sole su una comoda sdraio.

Tutte le strutture sono a vostra disposizione: dalle piscine, alla sala lettura, alla sauna, ecc. Per le serate la nave dispone di sala feste e night bar. Salpare con la Kazakhstan significa poter apprezzare l'ospitalità russa e la simpatia dell'equipaggio.

### Informazioni e prenotazioni

UNITÀ VACANZE  
MILANO, viale Fiume Testi 75, Tel. (02) 64.40.361  
ROMA, via dei Taurini 19, Tel. (06) 40.490.345  
e presso tutte le Federazioni del Pci

## Dal 25 agosto all'1 settembre con la motonave Kazakhstan

### Quote individuali di partecipazione

Cat.	Tipo cabina	Ponte	Lire
A	interne a 4 letti (2 bassi e 2 alti) con doccia e servizi	Quarto	930.000
B	interne a 4 letti (2 bassi e 2 alti) con doccia e servizi	terzo	1.000.000
C	interne a 4 letti (2 bassi e 2 alti) con doccia e servizi	Secondo	1.040.000
D	esterne a 4 letti (2 bassi e 2 alti) con doccia e servizi	Secondo	1.250.000
E	interne a 3 letti (2 bassi e 1 alto) con doccia e servizi	Secondo	1.210.000
F	esterne a 3 letti (2 bassi e 1 alto) con doccia e servizi	Terzo	1.310.000
G	esterne a 3 letti (2 bassi e 1 alto) con doccia e servizi	Secondo	1.420.000
H	esterne a 2 letti (1 basso e 1 alto) con doccia e servizi	Terzo	1.520.000
I	esterne a 2 letti (1 basso e 1 alto) con doccia e servizi	Secondo	1.630.000
L	interne a 2 letti bassi con doccia e servizi	Quarto	1.310.000
M	interne a 2 letti bassi con doccia e servizi	Terzo	1.370.000
N	interne a 2 letti bassi con doccia e servizi	Secondo	1.470.000
O	esterne a 2 letti bassi con doccia e servizi	Secondo	1.790.000

Spese iscrizione (tasse imbarco/sbarco incluse) lire 75.000

### L'itinerario

Genova, Tangeri, Casablanca, Gibilterra, Palma di Maiorca, Minorca, Genova.

### Le escursioni a terra

TANGERI. Visita della città (Capo Spartel, Grotte di Licole) lire 33.000  
CASABLANCA. Visita della città lire 33.000  
RABAT (km 90) Visita della città lire 39.000  
MARRAKECH (km 250) visita della città lire 120.000  
GIBILTERRA. Visita della città lire 30.000  
PALMA DI MAIORCA. Visita della città lire 30.000  
Grotte del Drago lire 72.000  
Serata al Barbacoa lire 55.000  
Serata al Casinò lire 95.000  
PORT MAHON. Visita dell'isola lire 30.000

### Le quote comprendono

La sistemazione a bordo nella cabina prescelta, pensione completa per l'intera durata della crociera, incluso vino in caraffa, possibilità di assistere gratuitamente a tutti gli spettacoli, giochi e intrattenimenti di bordo, assistenza di personale specializzato, polizza assistenza medica.

### Le quote non comprendono

Visite ed escursioni facoltative che potranno essere prenotate esclusivamente a bordo, gli extra personali e tutto quanto non specificato.



LEGGI E CONTRATTI

filo diretto con i lavoratori

RUBRICA CURATA DA

Guglielmo Simoneschi, giudice, responsabile e coordinatore; Piergiuseppe Altava, avvocato Cdi di Bologna, docente universitario; Mario Giovanni Garofalo, docente universitario; Nyranno Mucsi e Jacopo Malagugini, avvocati Cdi di Milano; Saverio Nigro, avvocato Cdi di Roma; Enzo Martino e Nino Raffone, avvocati Cdi di Torino

Un sistema pensionistico privo di equità e irrazionale

NINO RAFFONE

ritto alla pensione si matura dopo soli 20 anni di servizio. Questo differente trattamento è del tutto inconcepibile sul piano razionale, e comunque inaccettabile moralmente. Se occorrono 35 anni di contributi per costituire una posizione assicurativa nel settore privato, ed anzi sempre più forti sono le pressioni perché si allunghi questo termine, c'è da chiedersi in base a quali calcoli sia invece possibile concedere la pensione a chi ha lavorato solo 20 anni.

Ancor più rimarcata è poi la differenza per il personale femminile. Alle dipendenti pubbliche, sposate o con prole, lo Stato graziosamente dona un aumento di 5 anni del periodo di servizio, per cui le stesse possono chiedere il pensionamento dopo 15 anni di effettivo servizio. Questa concessione viene solitamente giustificata con i valori della

famiglia e della maternità, che devono trovare opportuna tutela. Siamo perfettamente d'accordo che questi valori debbano ricevere particolare protezione, ma riteniamo di dover sottolineare con forza che proprio perché si tratta di valori non possono essere attribuiti solo ad una categoria di lavoratori. La distinzione fra le due categorie suscita forti dubbi di incostituzionalità.

3) Le ritenute contributive poste a carico dei lavoratori privati sono più alte di quelle pagate dai dipendenti pubblici.

4) Il lavoratore privato che va in pensione dopo 35 anni di lavoro riceve un trattamento pari al 70%, calcolato sulla media retributiva dei migliori 3 anni dell'ultimo quinquennio di lavoro. Se poi il dipendente privato continua a lavorare sino a 40 anni di attività,

riceverà l'80% della retribuzione calcolata come sopra.

Il dipendente pubblico invece, ove lavorasse per 40 anni, riceverebbe il 94,4% dell'ultimo stipendio. Nella ipotesi di pensionamento al minimo (cioè dopo 20 anni di servizio, di cui 5 se del caso regalati alle lavoratrici madri o coniugate) riceverà proporzionalmente la metà di quanto indicato precedentemente.

...

Sul piano della razionalità è difficile trovare qualche giustificazione a queste differenze, che sempre più vengono percepite dalla coscienza collettiva come situazione di privilegio.

Se si aggiunge poi che le retribuzioni dei pubblici dipendenti sono mediamente più alte di quelle dei lavoratori privati, in particolare dei salari operai, è inevitabile che il ri-

sultato finale, ossia la pensione, sia nettamente più alta per gli ex dipendenti pubblici. Si consideri a questo proposito che le pensioni che possiamo definire normali (ossia depurate da quelle degli appartenenti alle categorie che hanno istituti autonomi di previdenza) si collocano nella fascia tra 500 e 800 mila lire per ben il 50% dei dipendenti privati e per il 10% dei dipendenti pubblici; nella fascia tra 800 mila e 1 milione per il 30% dei dipendenti privati e il 28% dei pubblici; nella fascia oltre il milione si colloca invece solo il 20% dei dipendenti privati e ben il 62% dei dipendenti pubblici.

Una Repubblica fondata sul lavoro dovrebbe cominciare a chiedersi se non sia il caso di rendere più omogenei questi trattamenti.

Nessuno si sogna di sostenere che le pensioni, e così pure le retribuzioni, debbono essere uguali, ma si può ben affermare che le differenze devono discendere dalla diversa capacità professionale e dall'anzianità di servizio, e non invece da altre artificiose distinzioni. È indubbio che certe situazioni è più facile criticarle che risolverle; ma è altrettanto sicuro che una riforma dell'intero sistema pensionistico ispirata a criteri di equità e comunque di razionalità non può prescindere dall'affrontare anche i problemi spinosi con la consapevolezza che nessuna modifica è indolore.

L'orientamento assolutamente prevalente è nel senso di ritenere computabile il predetto emolumento, in applicazione delle norme del Cnl dei metalmeccanici che assicurano al dipendente assente per malattia o infortunio un trattamento pari all'intera retribuzione globale. Con quest'ultima espressione si intende l'evidenza il trattamento complessivo di ogni elemento retributivo avente caratteristiche di continuità (si veda Cass. 10/2/1987 n. 1449; Cass. 6/10/1988 n. 5421; Pret. Torino 14/11/1989 n. 7089).

Poiché, come è confermato dalla lettera, l'inadempimento aziendale è massiccio, non resta che consigliare agli interessati di ricorrere al Pretore del lavoro competente.

Più trasparenti le pensioni di Inps e Tesoro (una proposta)

Vorrei conoscere i meccanismi di calcolo degli adeguamenti operati dall'Inps all'inizio di ogni anno sulle pensioni superiori al minimo degli ex lavoratori dipendenti, per quanto attiene la dinamica salariale e la dinamica costo vita (scala mobile) e relativi conguagli, considerato che il secondo elemento è presuntivo.

Sul primo punto (dinamica salariale) in particolare vorrei sapere su quale quota della pensione si applica la percentuale di aumento e come si determina tale percentuale (la mia è una pensione categoria TT, fondo speciale telefonici, decenza febbraio 1989).

Sul secondo punto (dinamica costo vita) vorrei conoscere come si determinano le variazioni percentuali di aumento e gli scaglioni pensionistici sui quali si applicano, che l'Inps pubblicizza ogni anno (per il 1990 dal 1° maggio 2,5% fino a lire 969.000; del 2,25% sulla parte di pensione compresa tra questa cifra e 1.453.000; dell'1,875% sulla parte eccedente 1.453.000. Dal 1° novembre 1,9% fino a 992.000; dell'1,71% sulla parte di pensione compresa tra questa cifra e 1.489.000; dell'1,425% sulla parte eccedente 1.489.000).

Chiedo ancora, se è possibile, se è possibile una qualche azione per indurre l'Inps ad emettere certificati (mod. O/bis M) più leggibili di quelli attuali in maniera che ogni interessato possa verificare la propria posizione.

Su tali certificati, insomma, l'Inps dovrebbe in successione indicare: a) lo scarto percentuale tra gli importi presuntivi di scala mobile accreditati l'anno precedente e quelli reali accertati alle scadenze di maggio e novembre e conseguente conguaglio per il periodo maggio-dicembre; b) l'ammontare aggiornato della pensione al 31-12 dell'anno precedente per effetto del punto a); c) l'incremento applicato dal 1° gennaio, alla pensione: ag-

PREVIDENZA Domande e risposte

RUBRICA CURATA DA

Rino Bonazzi, Maria Guidotti, Angelo Mazzieri e Nicola Tisci

giornata, per dinamica salariale specificando anche su quale parte di essa è stato calcolato; d) le percentuali presuntive di incremento per scala mobile, e conseguenti importi, di mesi di maggio e novembre dell'anno di riferimento.

Solo così, penso, si renderebbero trasparenti gli attuali incongrui e indecifrabili modelli O/bis M, senza costringere gli interessati ad attingere notizie alle fonti più disparate - quasi sempre a loro volta incomplete e non chiare - per soddisfare il loro diritto a sapere e a capire.

variazione del costo-vita i lavoratori percepissero l'1% di aumento delle retribuzioni. I lavoratori invece, col congegno della indennità di contingenza quando scatta l'1% del costo-vita - prendono - assai meno dell'1% di adeguamento. Questa la ragione fondamentale per la quale il congegno rende zero o poco più di zero, da diversi anni.

Sul punto «dinamica costo-vita» va ricordato che, in caso d'anno, per i pensionati, vengono assegnate a maggio e a novembre, delle quote presuntive (elaborate di concerto dal ministro del Lavoro e dal ministro del Tesoro) su quelle che presumono essere le variazioni del costo-vita nei semestri presi a base, rivenendo poi alle operazioni di conguaglio di fine anno, l'aumento di quanto spetta in rapporto alle variazioni effettive che l'Istat registrerà nei rispettivi semestri. Le quote da indicare sono quelle assegnate in via presuntiva in corso d'anno.

Facciamo l'esempio riferito al maggio 1990: il 2,5% rappresenta la quota di variazione presunta per il semestre ottobre 1989-aprile 1990 (rispetto al semestre precedente). Tale percentuale è assegnata sugli importi di pensione sino al doppio del trattamento minimo del Fpld. Poi da pensionati lavoratori dipendenti (cioè lire 496.570 per 2); per gli importi superiori a lire 496.570, sino a lire 1.453.500 (triplo del trattamento minimo) sarà assegnato il 2,25% (90% del 2,5%) mentre sulle quote eccedenti lire 1.453.500 sarà assegnato l'1,875% (75% del 2,5%).

Analogo criterio sarà assunto per lo scatto di novembre, tenendo conto che in base al calcolo presuntivo il trattamento minimo sarà di lire 496.570 (lire 484.550 per 1,025) e la variazione presuntiva del costo-vita è quella da lei indicata. A fine dicembre sarà poi assegnato il conguaglio rapportato alle variazioni effettive.

Su quali quote di pensione

sarà assegnata la dinamica salariale (se ci sarà)? Diciamo intanto, che anche qui esistono sperazioni assurde, delle quali si rivendica il superamento. Essendo tu in pensione dal febbraio 1989 (cioè successivamente al giugno 1982) se si avrà dinamica salariale, la quota percentuale ti sarà assegnata sulla intera pensione, aggiornata, dal 31 dicembre 1990.

Gruppo di lavoro Inps per i dipendenti enti pubblici soppressi

Il Gruppo di lavoro, istituito dall'Inps per i dipendenti degli enti pubblici soppressi presso il ministero del Tesoro, ha effettuato il seguente comunicato:

«I dipendenti degli enti pubblici soppressi possono verificare la propria posizione assicurativa presente negli archivi dell'Inps richiedendo alla sede Inps competente per residenza il "libretto personale" per i periodi contributivi ante 1974 versati a mezzo marche e, per i periodi successivi, l'"estratto conto".

«In presenza di eventuali anomalie, purché relative al periodo di servizio prestato presso l'ente soppresso, gli interessati potranno rivolgersi all'apposito "Gruppo di lavoro Inps" che opera presso il ministero del Tesoro - Iged (ex ufficio liquidazioni) della Ragioneria generale dello Stato sito in via Alemo n. 11 telefono (06) 85.51.656 Roma, costituito dalla Direzione generale dell'Inps proprio per revisionare ed aggiornare le posizioni assicurative di tutti i dipendenti degli enti pubblici soppressi.

«Al predetto "Gruppo di lavoro Inps" potranno inoltre rivolgersi i lavoratori di aziende edicole e stampatrici e di aziende di volo, già assicurati dalla discolle Casse mutue nazionali di malattia "Giornali quotidiani" e "Gente dell'aria", per il rilascio della certificazione attestante i periodi di malattia precedenti all'1-1-1980 utili per la contribuzione figurativa».

Il trattamento di malattia e infortunio per i turnisti

risponde ENZO MARTINO

ne collettiva dei principali settori industriali prevede la correzione di una particolare indennità, di solito denominata «maggiorazione per il lavoro notturno», per le ore di lavoro notturno effettuate, a turni avvi-cendati o meno.

Se tale maggiorazione viene corrisposta continuativamente, essa costituisce a tutti gli effetti una parte integrante della retribuzione del dipendente, e con-

sequentemente va considerata agli effetti del computo dell'indennità di anzianità maturata al momento dell'entrata in vigore della legge 297/82, del trattamento di fine rapporto maturato successivamente all'entrata in vigore di tale legge, della gratifica natalizia, delle ferie e delle festività. Tutto ciò è pacifico in giurisprudenza quantomeno nel settore metalmeccanico, mentre negli altri

settori, prima di dare risposte certe, è opportuna una disamina analitica ed approfondita dei vari Cnl.

Il problema dell'incidenza della maggiorazione si è posto peraltro, in termini giuridicamente non molto dissimili, anche per il trattamento in caso di malattia non sul lavoro, nonché in caso di infortunio sul lavoro e malattia professionale.

Firma per cambiare gli orari. Firma per cambiarti la vita.

"Le donne cambiano i tempi": una legge per rendere più umani i tempi del lavoro, gli orari della città, il ritmo della vita. La raccolta delle firme inizia il 9 aprile nelle Segreterie Comunali o ai tavoli della tua città.



Ai tavoli puoi richiedere il testo completo della legge.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

ABBONAMENTI ELETTORALI

dal 9 aprile al 26 maggio

Invio per sei giorni settimanali (40 numeri) compreso il Salvagente (7 numeri) escluso domenica Tariffa L. 30.000

Prenotazioni entro e non oltre il 9 aprile

COME CI SI ABBONA

Per sottoscrivere l'abbonamento ci si può servire del bollettino di conto corrente postale versando l'importo sul n. 29972007 intestato all'Unità, via dei Taurini, 19 - 00185 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propaganda delle sezioni e delle Federazioni del Pci.



"Gianni Rodari  
ha un grande spazio  
nella vita più vera  
della nostra cultura.  
Se la parola *cuore*  
si può adoperare ancora  
per metafora,  
ha un grande spazio  
nei nostri cuori.  
E ha un grande spazio  
nella nostra mente,  
nelle memorie nostre  
e dei nostri bambini."

Dalla prefazione al libro  
di Tullio De Mauro

**UN VOLUME  
DI 236 PAGINE**



**MERCOLEDÌ  
11 APRILE  
CON  
l'Unità**

**GIORNALE + LIBRO  
LIRE 3.000**